

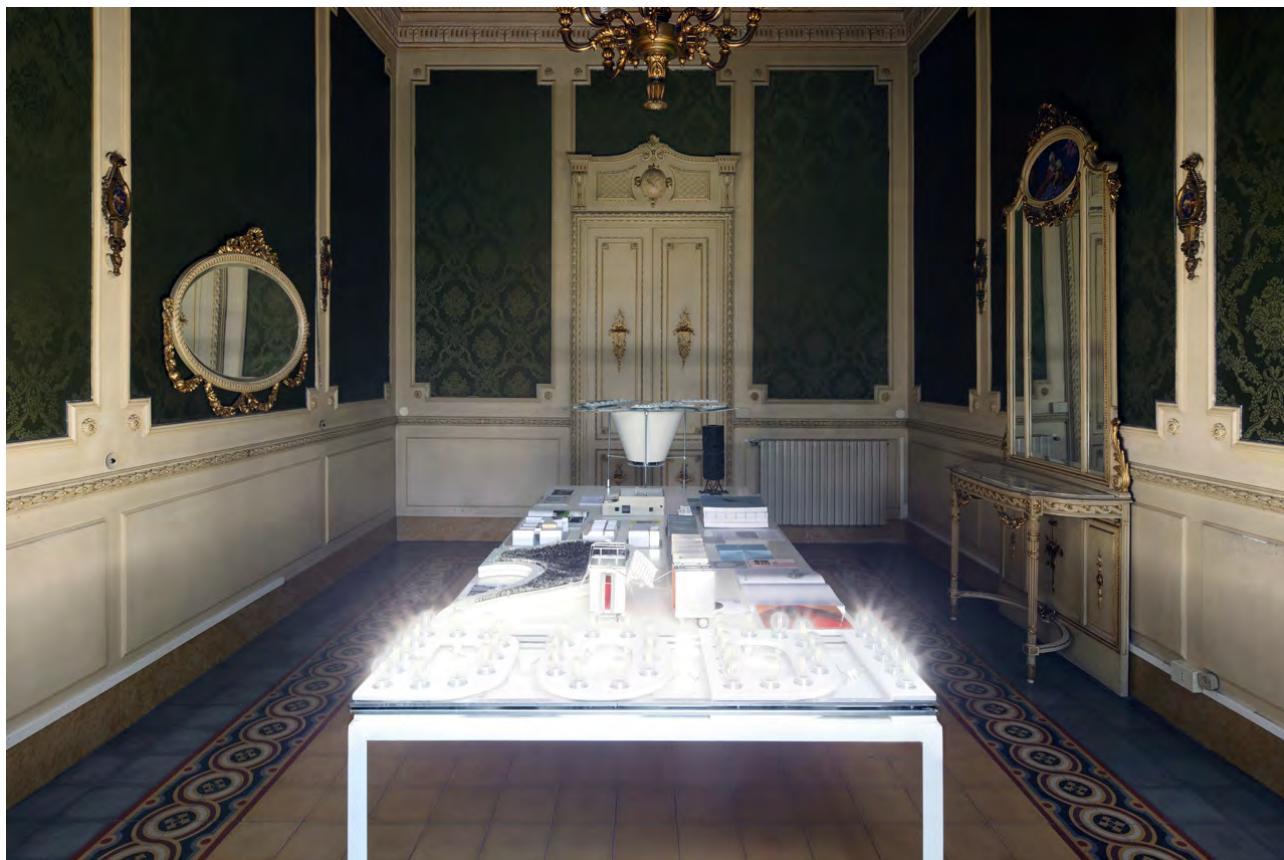
ANALOGIQUE
.NET

ANALOGIQUE
Portfolio 2018

COLLISIONE

**Braccio di ferro tra
l'Architettura e le bollicine
(quelle del prosecco)**
sul tavolo del collezionista!

Mostra di Analogique
in occasione dell'inaugurazione
del nuovo studio a Catania.





ANALOGIQUE

Via Pietra Dell'Ova, 30
 95125 Catania
 +39 0952882142
 studio@analogique.net
 www.analogique.net
 fb: analogique

Analogique è uno studio di architettura fondato in Sicilia nel 2015 da Claudia Cosentino, Dario Felice e Antonio Rizzo, opera nel campo dell'architettura, del progetto urbano e di paesaggio, della produzione di arredi e della pratica curatoriale. Lo studio è impegnato nel campo della ricerca e della sperimentazione. Partecipa a concorsi, mostre, seminari e workshop contestualmente alla pratica professionale.

Nel 2015 è vincitore del concorso internazionale per il progetto di riqualificazione del parco lineare costiero delle mura dionigiane a Siracusa.

Nel 2016 è secondo classificato al concorso AAA Architetti Cercasi a Bari. Espone al padiglione Venezia della Biennale di Venezia con Marghera in occasione della XV Mostra di Architettura, La Biennale di Venezia, e realizza RAFT, un nuovo spazio espositivo per Farm Cultural Park a Favara. Contestualmente progetta e realizza due case vacanza, Zahara contemporary hosting nella piana di Catania e Pasitea nel centro storico di Siracusa, e una casa privata ad Acireale.

Nel 2017 realizza Intruso, progetto di allestimento per la mostra Invisible Architecture curata da Rita Elvira Adamo al museo Carlo Bilotti a Roma e RE SOLE per la mostra Co-diuvality di Farm Cultural Park a Favara. È selezionato per BIAS 2018 ed espone HOLY WATER alla Biennale di Venezia in occasione della 57. Esposizione Internazionale d'Arte. Ha tenuto conferenze all'Università degli Studi di Catania, al Politecnico

di Torino, all'Università degli Studi di Firenze, all'Università IUAV di Venezia, a IFLA 2016, all'Arch Week a Milano, al New Generation Festival a Roma.

COLLISIONE

MONUMENTALE, Enna, 2017

DODI, Milano, 2017

Intruso, Roma, 2017

Raft, Favara, 2016

Bubblevilla, Venezia, 2015

Insane Love, Roma, 2015

Macchine portainnesti, Catania, 2014

SALVATAGGIO

Mar gh'era 2222, Venezia, 2016

2030+2c, Firenze, 2016

Troposphere, Palermo, 2016

Parco delle mura dionigiane,

Siracusa, 2016

EQUIVOCO

Zahara, Brucoli, 2014

Two brothers, Acireale, 2015

Pasitea, Siracusa, 2016

AAA architetti cercasi, 2016

PUBBLICAZIONI

“L’arte del contrasto”,

in ABITARE 570, 12/2017

“Gli architetti del futuro”,

in I LOVE SICILIA 120, 07/2016

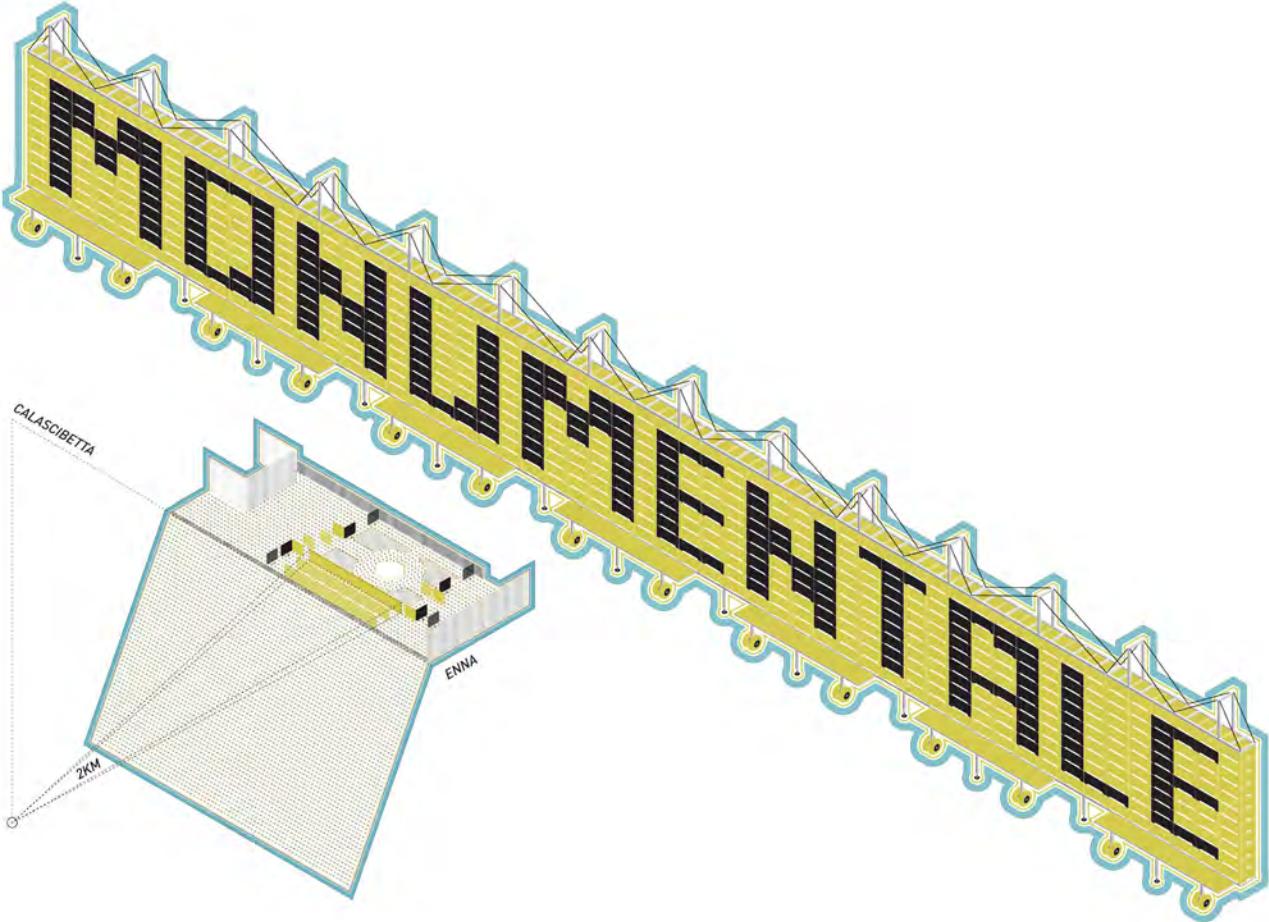
INDICE DI TUTTI I PROGETTI

ANALOGIQUE Portfolio 2018

COLLISIONE

COLLISIONE

- 01** MONUMENTALE
installazione per MutAzioni
Enna, 2017
- 02** DODI DOMesticDIScoteque
Design nomade, Milano
installazione per “Salone del Mobile”
Milano, 2017
- 03** Intruso, Invisible architecture
progetto di allestimento
Roma, 2017
- 04** Raft, viaggio intorno il pianeta Farm
progetto di allestimento
Favara, 2016
- 05** Bubblevilla
Workshop
Venezia, 2015
- 06** Insane Love
workshop di progetto
Roma, 2015
- 07** Macchine portainnesti
installazione per Primavera Siciliana,
Catania, 2014



MONUMENTALE
2017
Installatione
Belvedere Marconi,
Mutazioni
Enna

Il Belvedere Marconi di Enna è un punto strategico d'osservazione su un panorama vastissimo e Monumentale è una linea sottile che segna un nuovo affaccio della città storica verso il paesaggio.

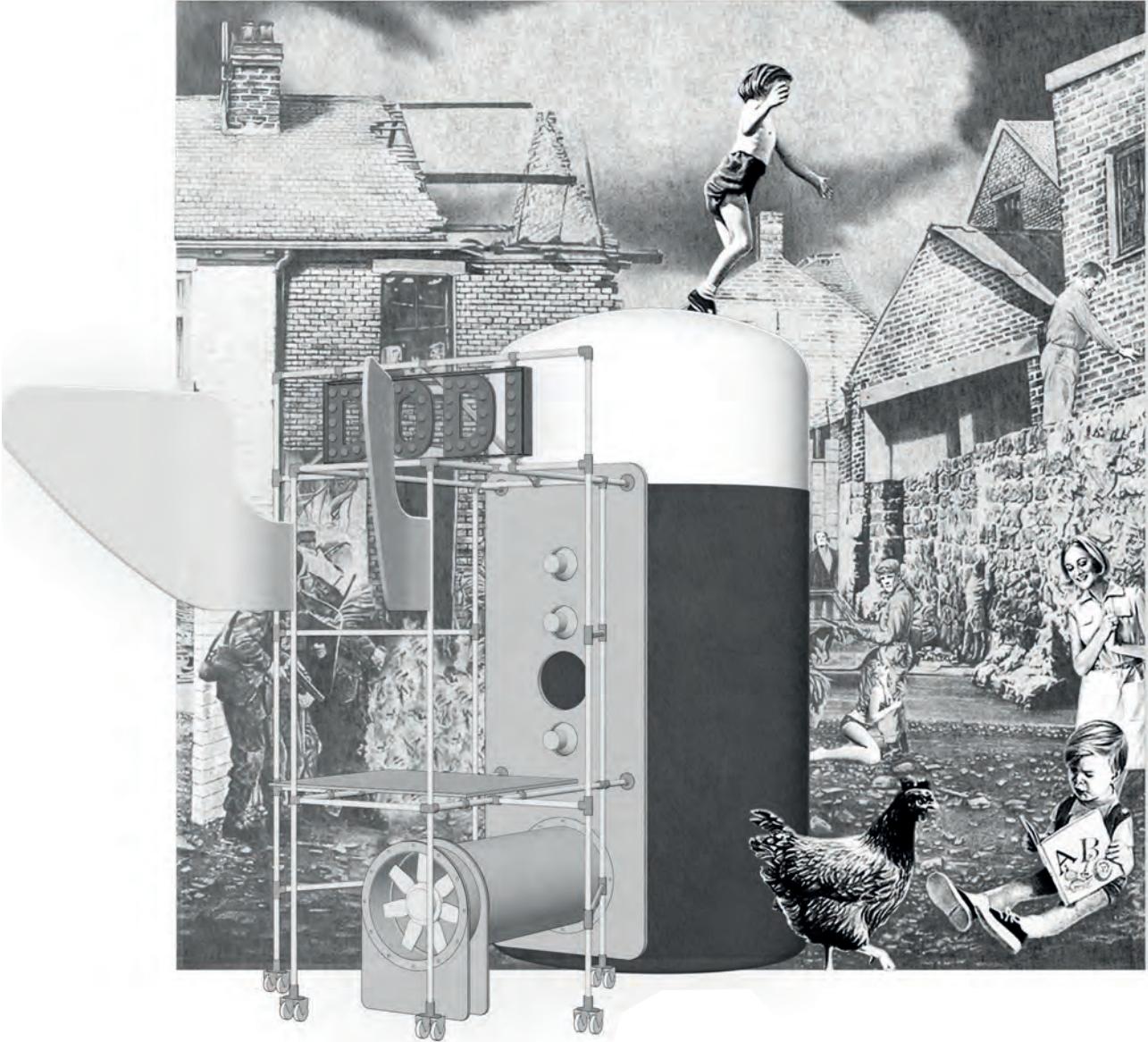
Monumentale punta a trasmettere, fino a lungo raggio, il messaggio che il monumento è la città nella sua interezza, una nuova scena urbana per la città, una quinta per il giardino della piazza Crispi, che ritrova così intimità e protezione al vento; un'interfaccia in cui la città e la campagna si incontrano, un luogo di aggregazione interattivo, di svago e di divertimento per la comunità nel tempo libero; un landmark costruito con gli elementi che richiamano le unicità del paesaggio rurale siciliano contemporaneo.

ph: Francesco Cucchiara







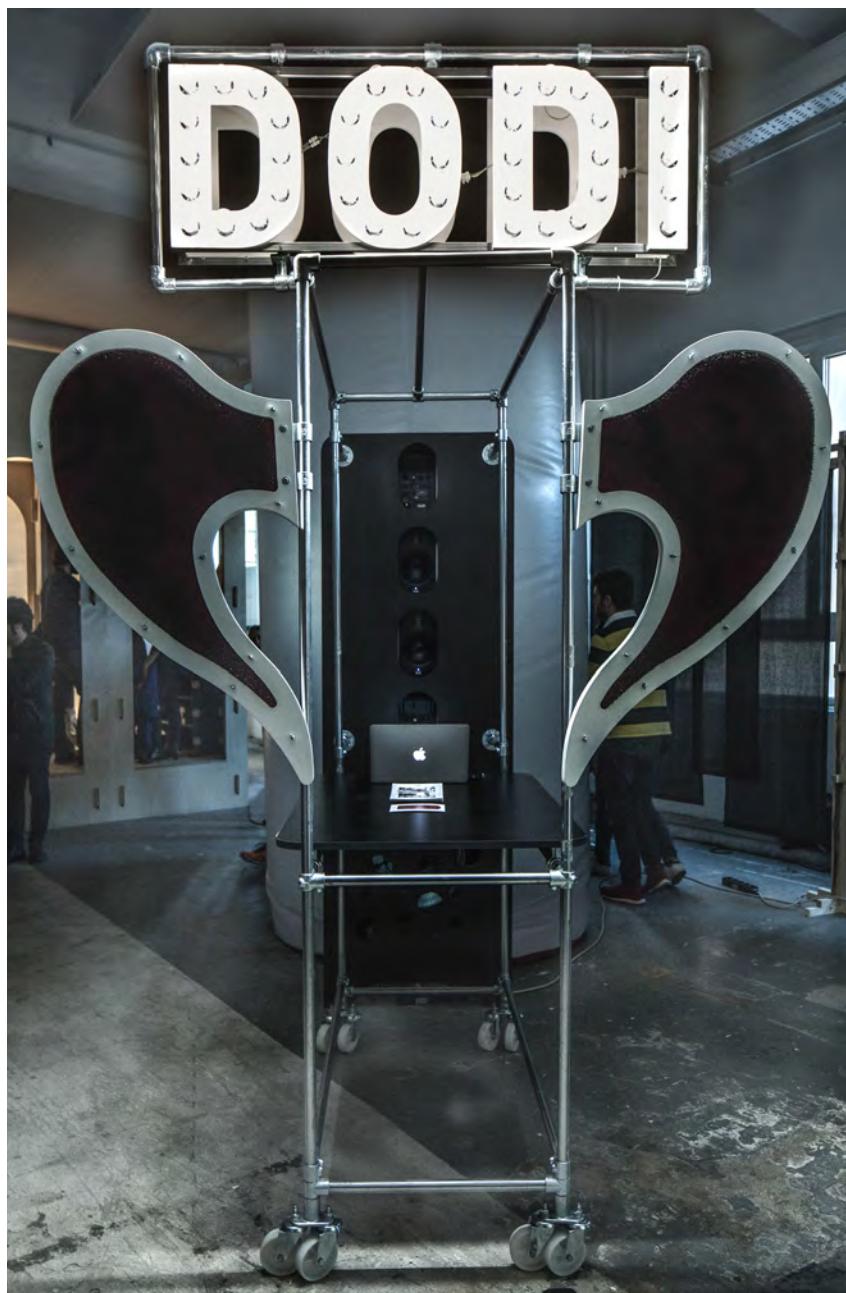


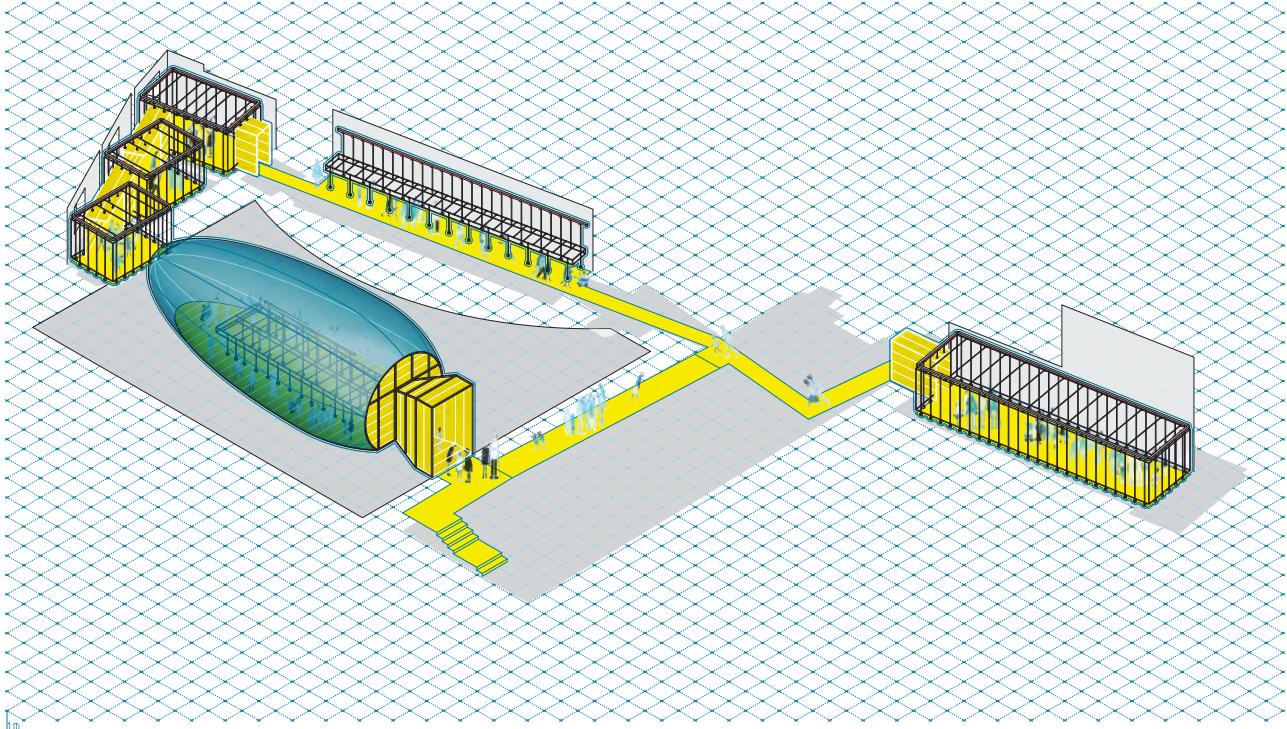
**DODI_ Domestique Discoteque,
2017
Analogique+Barbara Cammarata
Installatione
Base, Design nomade,
Salone del Mobile
Milano**

DODI è un intruso che porta all'interno delle mura di casa un festival, un diorama della complessità sonora del mondo, un'esperienza di estraniamento della propria domesticità e di viaggio nomade nel mondo delle vibrazioni acustiche.

DODI è un dispositivo smontabile e rimontabile in una serie di configurazioni diverse all'interno della casa e in giardino, o distribuito negli spazi anche in piccoli frammenti.

DODI è personalizzabile scegliendo, per ognuno dei suoi elementi, materiali, colori e finiture.





**Intruso,
2017**

**Progetto di allestimento,
Invisible Architecture,
a cura di Rita Elvira Adamo
Museo Carlo Bilotti, Roma**

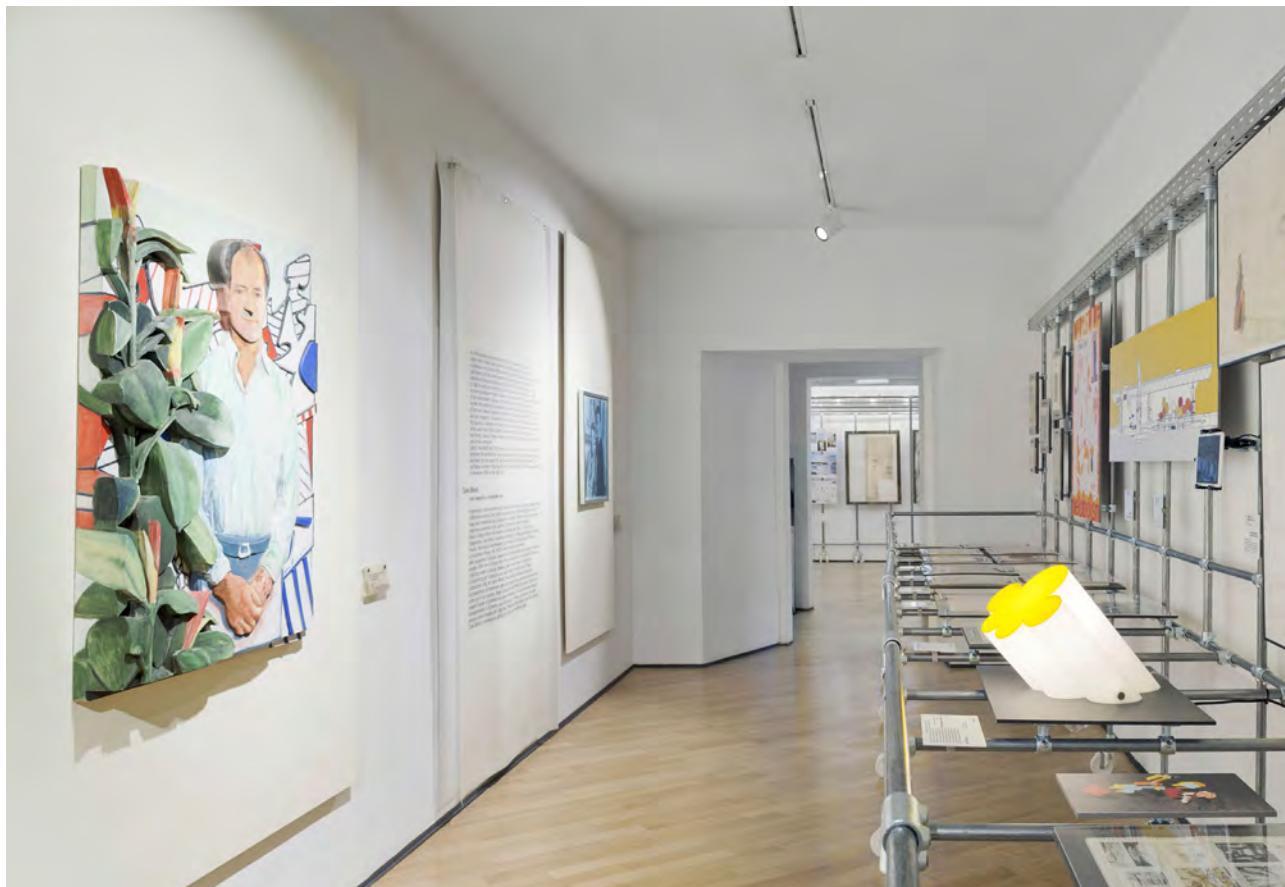
Intruso, progetto di allestimento per la mostra Invisible architecture, esplora la possibilità di costruire un sistema-segnale riconoscibile che guida il visitatore nell'attraversamento degli spazi frammentati del museo Carlo Bilotti, in cui le sale dedicate alle mostre temporanee si intrecciano a quelle delle mostre permanenti. Intruso è un'architettura dentro l'architettura, la sua autonomia risponde alla necessità di costruire una scena e definire le modalità di supporto e sospensione delle opere in mostra. Dall'interno, una sequenza schizofrenica di gabbie metalliche come infrastruttura della narrazione rimodella le sale espositive per tracciare una nuova geografia di storie, tempi, luoghi e direzioni del pensiero delle avanguardie radicali.

Verso l'esterno, in cui la macchina per il display, che accoglie le opere dei contemporanei, si libera dell'architettura monumentale dell'Orangerie per sfidare quella astratta di Villa Borghese all'interno di un pneumatico, dispositivo in grado di generare una collisione con l'ambiente circostante per alimentare accadimenti inediti e interazioni stupefacenti.

ph: Anna Positano / Op-Fot













**Raft, viaggio intorno il pianeta
Farm, 2016**
**Progetto di allestimento,
Farm Cultural Park,
Favara**

RAFT è nato per caso in una chiacchierata tra amici sulla Sicilia e sulle nuove prospettive. RAFT è la configurazione di un dispositivo minimo-collettivo di salvataggio. RAFT è un racconto-storia di un universo parallelo costruito in un paesaggio di scarto. RAFT è una mappa geografica della diffusione della cultura attraverso le forme dell'arte. RAFT è un luogo della pedagogia dove imparare come "costruire una comunità e creare nuovi modi di pensare, abitare e vivere". RAFT è una traiettoria definita da passaggi spazio-temporali. RAFT è un manifesto del cambiamento e dell'evoluzione. Il progetto costituisce uno stadio intermedio, una presenza temporaneamente permanente all'interno di uno spazio che nel corso degli anni ha cambiato più volte fisionomia. Un reticolo metallico è il grado zero dell'allestimento, una nuova trama che ridefinisce la volumetria di tre piccole stanze in sequenza e diventa supporto per una geografia dai margini in costante definizione. Un ordito, un'infrastruttura in cui si intrecciano storie, tempi, luoghi e immagini per definire la narrazione di un luogo improbabile dall'anima turbolenta, di un pianeta del paradosso da esplorare. RAFT, è un viaggio dentro il pianeta FARM tra passato, presente e futuro.





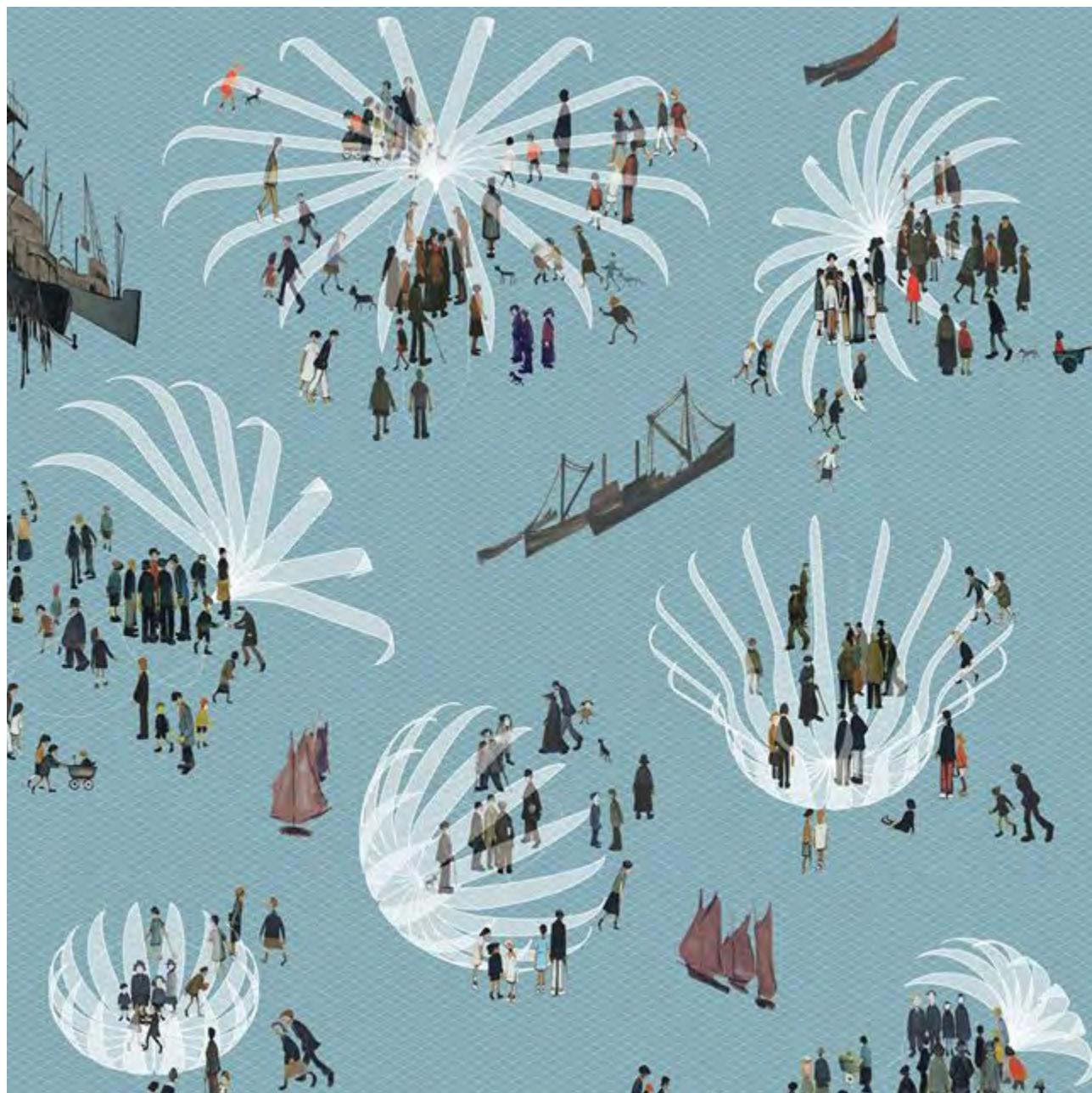


Bubblevilla, 2015
Workshop di progettazione
Cà Tron, Chiostro dei Tolentini
Venezia

BUBBLEVILLA è un workshop di progetto guidato da Analogique, ideato da Angolazioni Urbane e organizzato in collaborazione con Live-OutsideinVenice Associazione Culturale e le Politiche Giovanili del Comune di Venezia, all'interno del progetto "INCUBOX – CONCORSO DI IDEE Nuovi percorsi creativi per il coinvolgimento delle giovani generazioni", con la partecipazione del Senato degli Studenti e dello IUAV.

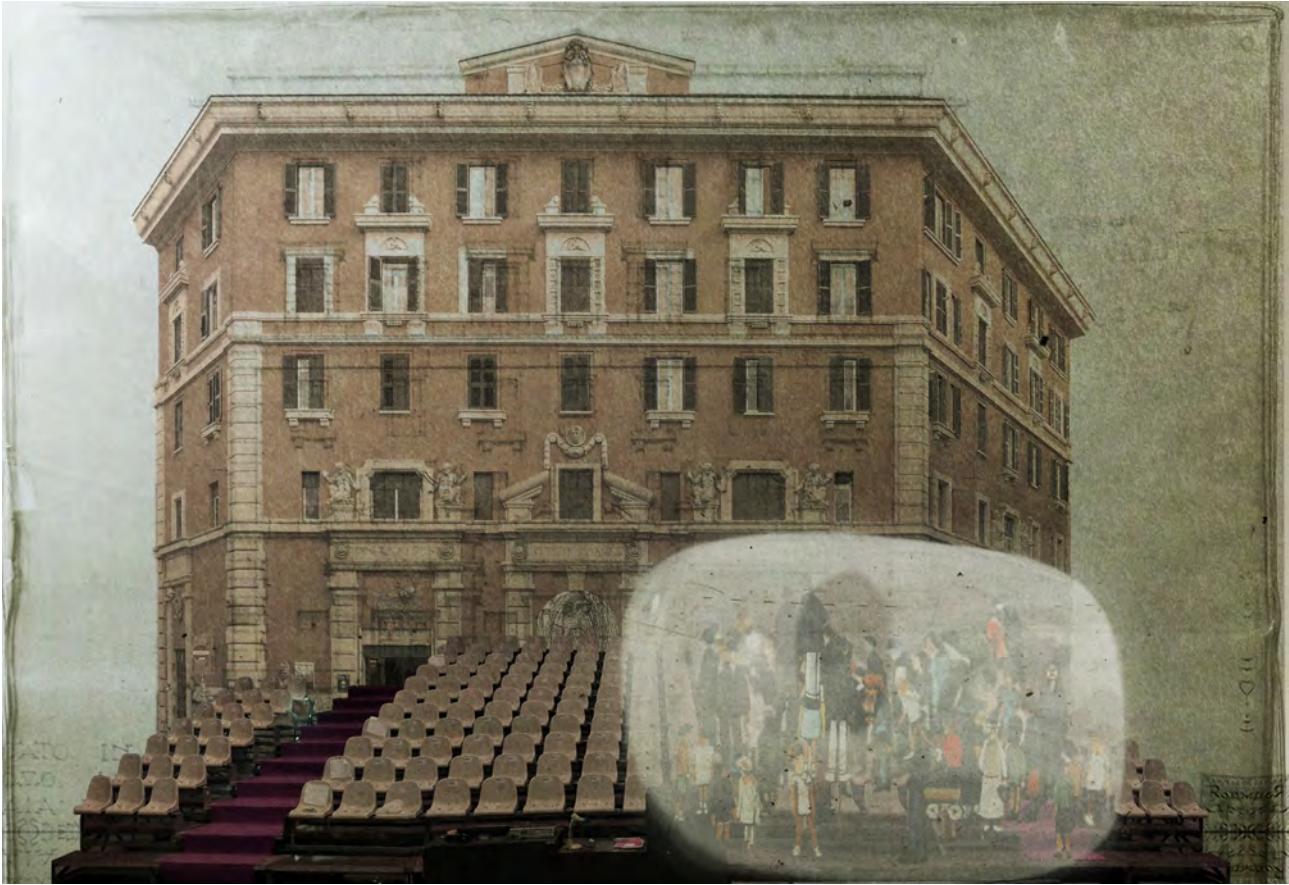












Insane Love, 2015
Workshop di progettazione
Nuovo Cinema Palazzo,
San Lorenzo, Roma

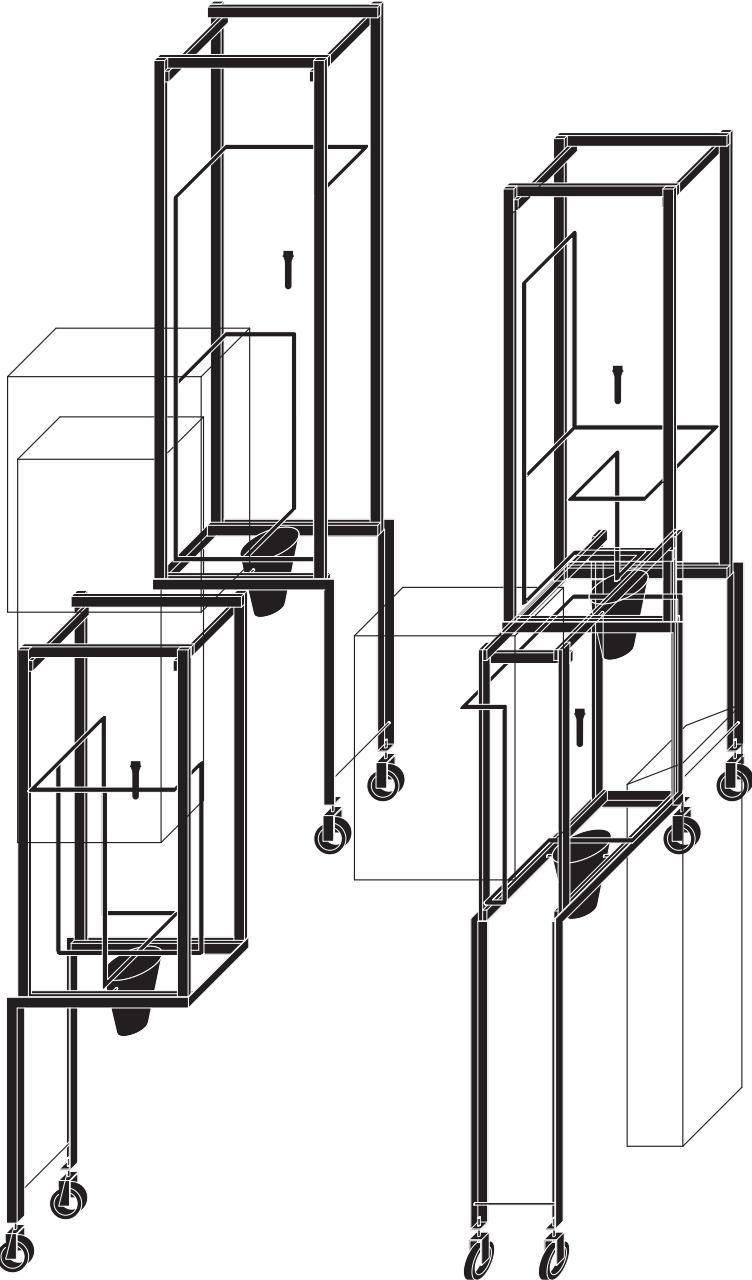
LORENZO'S PIMPLE è il risultato dei lavori del workshop INSANE LOVE, tenuto al Nuovo Cinema Palazzo di Roma dal 20 al 24 Aprile 2015, è una sperimentazione sul campo e una proposta che esplora diverse possibilità di adattamento di uno spazio pneumatico all'interno di un'architettura consolidata innescando una collisione temporanea tra il corpo dell'edificio carico di monumentalità e il simulacro dello spazio effimero per eccellenza. Pimple è un catalizzatore di attività, movimenti e attraversamenti tra interno esterno, tra Nuovo Cinema Palazzo e Piazza dei Sanniti. Ha la capacità di simulare il respiro e ospitare il suono, le sue superfici sono il fondale di immagini in movimento che riproducono una genealogia di architetture di Buster Keaton.

Insane love è stato realizzato da Analogique con il supporto del Nuovo Cinema Palazzo.
Tutor: Marco Canevacci









Macchine Portainnesti, 2015 **Installatione** **Primavera Siciliana** **Catania**

I paesaggi urbani contemporanei si presentano come una stratificazione geologica di elementi consolidati. L'ultimo strato, non necessariamente il più recente, è composto da superfici e volumi che rispondono esclusivamente a logiche funzionali. Condizionatori, cabine elettriche e telefoniche, parchimetri, vetrine in disuso, segnali stradali e dissuasori, nel tempo, hanno colonizzato in modo spontaneo e impreciso gli spazi di uso pubblico, i marciapiedi, le strade e le pareti esterne di edifici.

MPI sono costruzioni incomplete leggere che segnano per contatto precise relazioni tra questi oggetti spaesati della città. Sono macchine complesse ottenute attraverso l'assemblaggio di elementi semplici, che utilizzano la stratificazione di strutture indipendenti e materiali diversi per la definizione della loro forma complessiva.

MPI sono strumenti di indagine che centrano l'attenzione sulla scomposizione di un sistema vegetale e sul tempo del suo processo generativo, dalla semina alla decomposizione. L'installazione ricerca la condizione ideale su cui si innestano specie che provengono da luoghi diversi colonizzando la Sicilia col piacere dell'esotico.



ANALOGIQUE Portfolio 2018



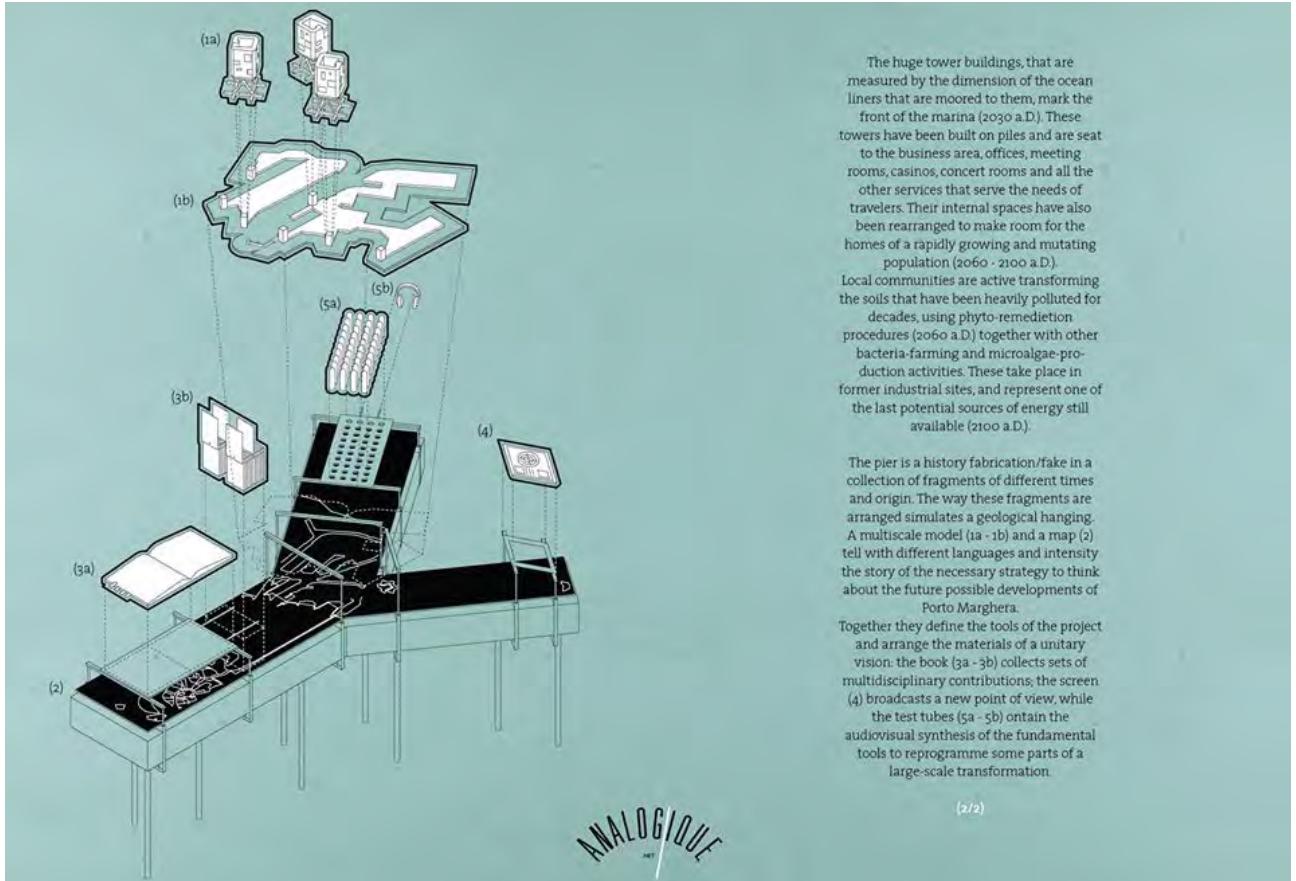


ANALOGIQUE Portfolio 2018

SALVATAGGIO

SALVATAGGIO

- 01** Mar gh'era 2222,
salvataggio di una città da abitare
XV Biennale di Architettura
Venezia, 2016
- 02** 2030+2c
50° anniversario dell'alluvione
Workshop
Firenze, 2016
- 03** Troposphere
installazione vivente
contemporary shot
Palermo, 2016
XV Biennale di Venezia
Venezia, 2016
- 04** Parco delle mura dionigiane,
Concorso Internazionale
PRIMO PREMIO
Siracusa, 2015



The huge tower buildings, that are measured by the dimension of the ocean liners that are moored to them, mark the front of the marina (2030 a.D.). These towers have been built on piles and are seat to the business area, offices, meeting rooms, casinos, concert rooms and all the other services that serve the needs of travelers. Their internal spaces have also been rearranged to make room for the homes of a rapidly growing and mutating population (2060 - 2100 a.D.). Local communities are active transforming the soils that have been heavily polluted for decades, using phyto-remediation procedures (2060 a.D.) together with other bacteria-farming and microalgae-production activities. These take place in former industrial sites, and represent one of the last potential sources of energy still available (2100 a.D.).

The pier is a history fabrication/fake in a collection of fragments of different times and origin. The way these fragments are arranged simulates a geological hanging. A multiscale model (1a - 1b) and a map (2) tell with different languages and intensity the story of the necessary strategy to think about the future possible developments of Porto Marghera.

Together they define the tools of the project and arrange the materials of a unitary vision: the book (3a - 3b) collects sets of multidisciplinary contributions; the screen (4) broadcasts a new point of view, while the test tubes (5a - 5b) contain the audiovisual synthesis of the fundamental tools to reprogramme some parts of a large-scale transformation.

Mar gh'era 2222
salvataggio di una città da
abitare
2016
XV Mostra internazionale
La Biennale di Venezia
Venezia

Mar gh'era è una storia inventata al passato. Dal 2222 si narra un racconto a ritroso in cui i dati previsionali sono assunti come condizione reale. 2100, Italia, aumento delle temperature di 3°-4°, innalzamento del livello del mare di 180 cm.

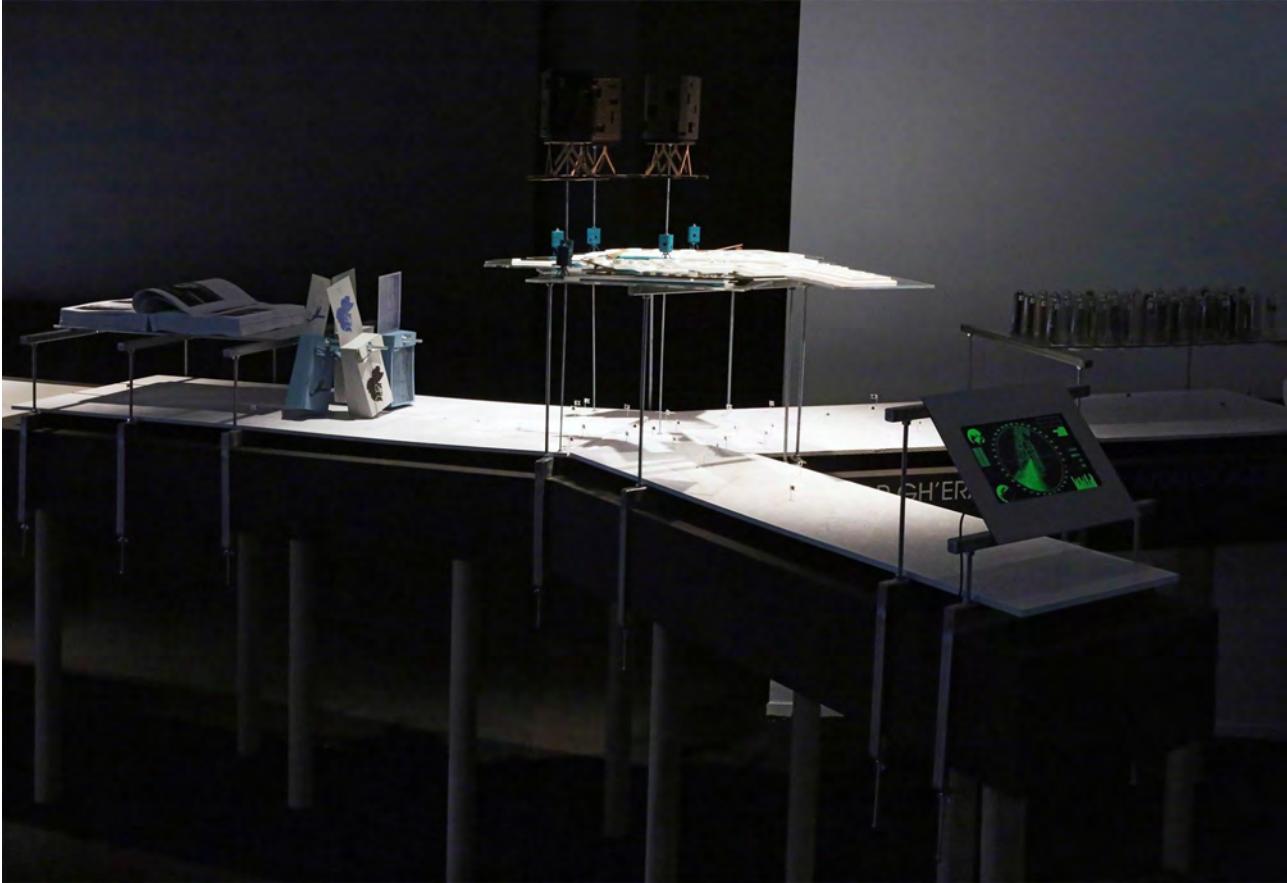
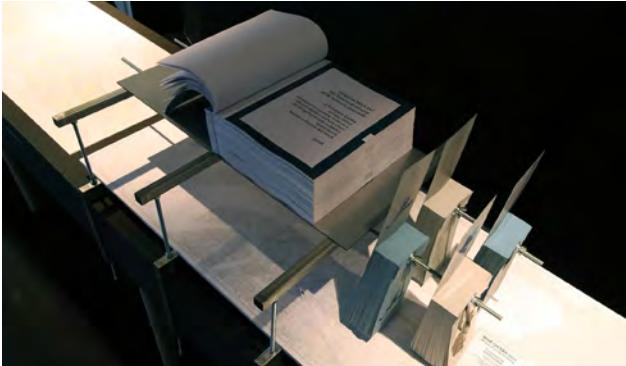
Salvare Marghera!

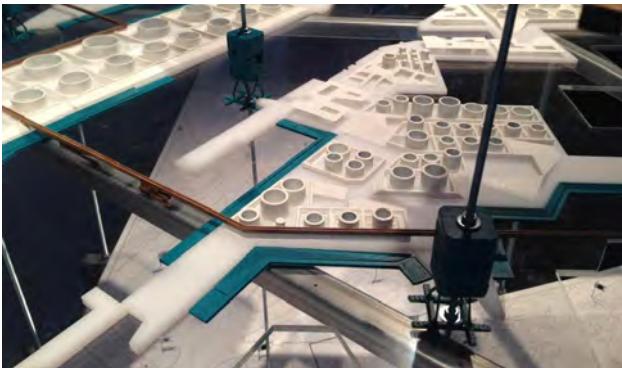
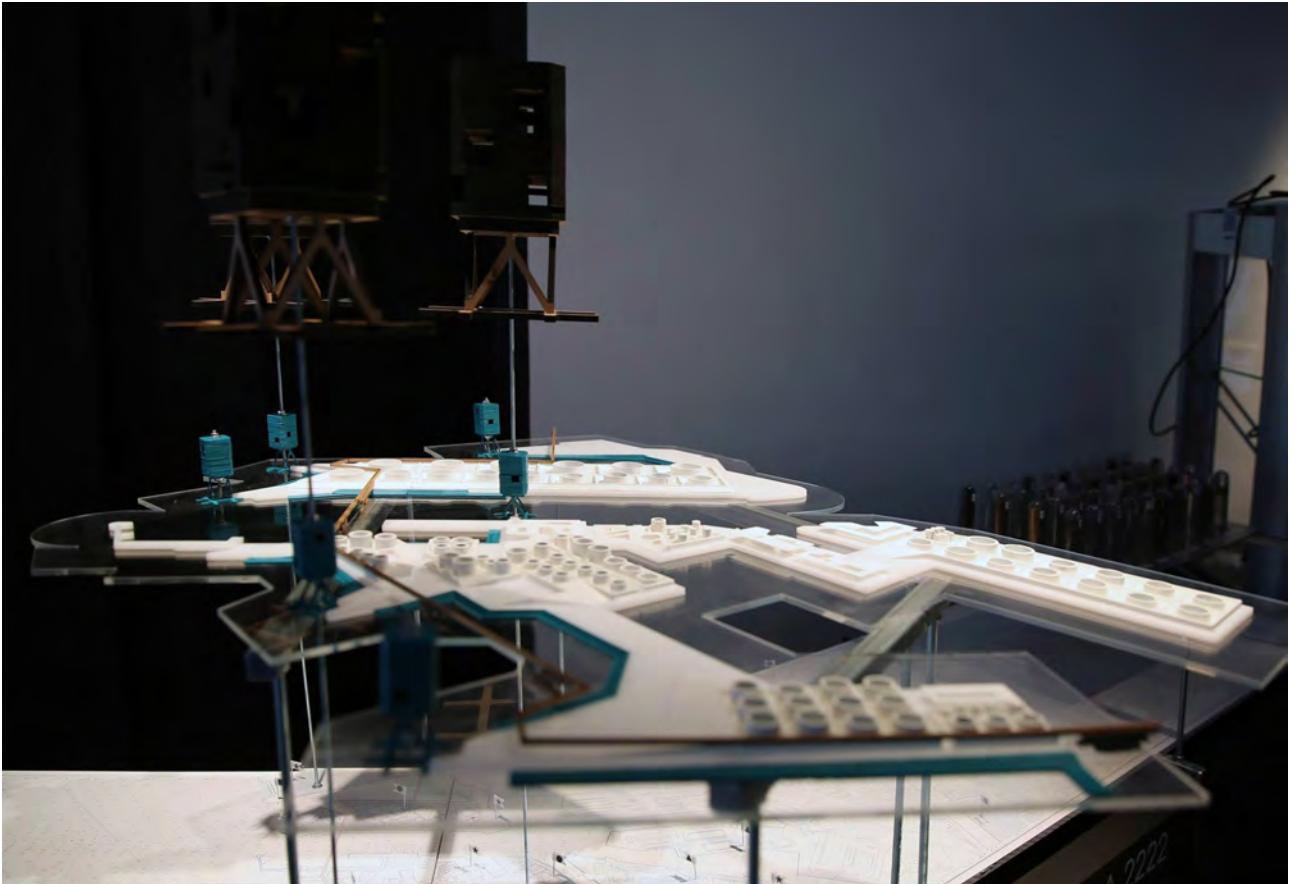
Perchè Marghera conserva l'identità marittima e i caratteri della potenza economica della città di Venezia. Il progetto intercetta le tracce di un antico sistema difensivo per definire un nuovo dispositivo di salvataggio. Le linee d'acqua che corrono dalla laguna all'interno della terraferma costituiscono già una direzione, il grado zero del nuovo sistema connettivo ad anello che intercetta i forti ottocenteschi nella campagna veneta, e si completa nel fronte acqua verso Venezia con un sistema di dighe. Il disegno delle dighe è punteggiato da una sequenza di torri, nuovi baluardi dell'impianto di salvataggio. Il pier è il falso storico di una collezione di frammenti raccolti in tempi e luoghi diversi. La loro disposizione simula una sospensione geologica. Un modello multiscala e un disegno cartografico, attraverso la loro sovrapposizione, raccontano con intensità e modalità differenti una strategia

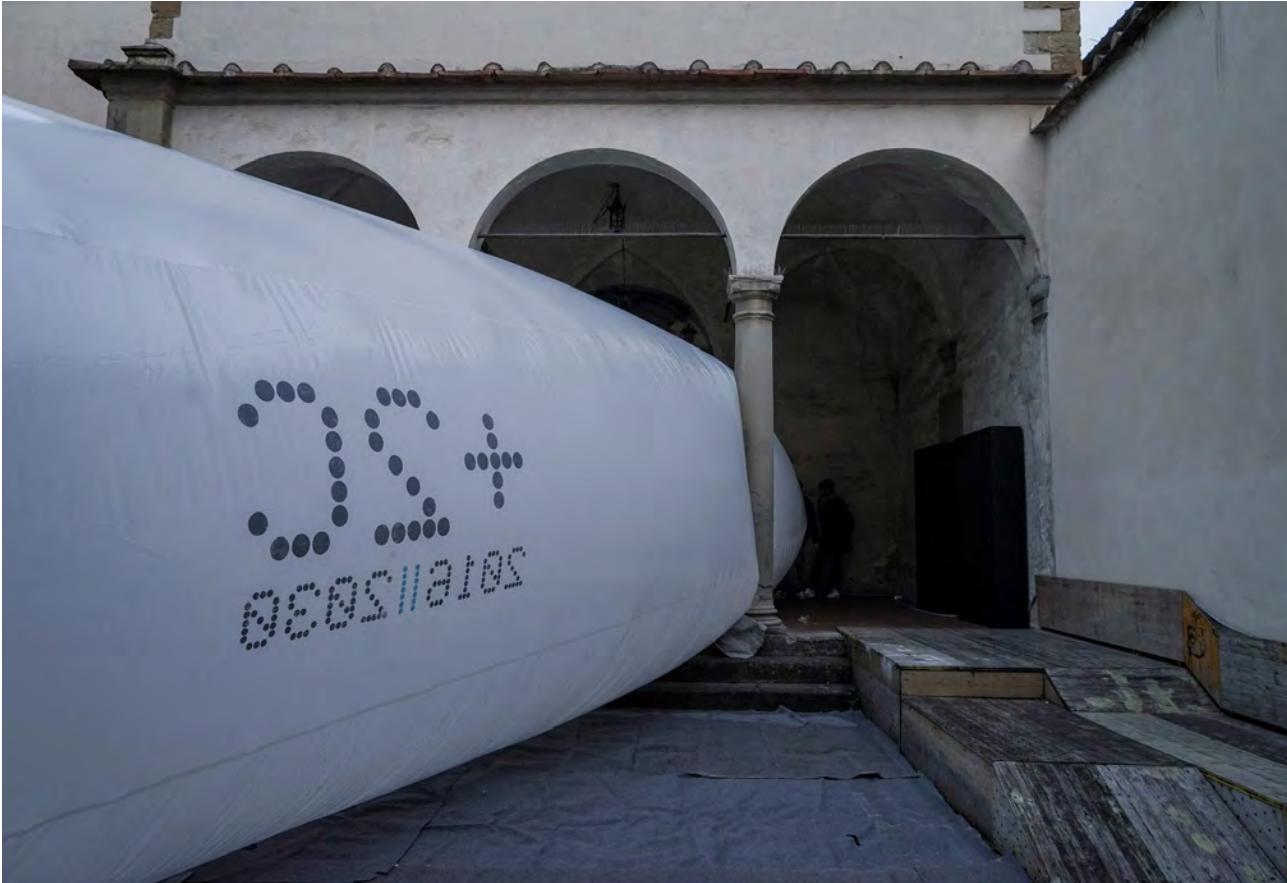
necessaria per la prefigurazione di futuri prossimi venturi per Porto Marghera. Insieme definiscono gli strumenti del progetto e organizzano i materiali di una visione unica in cui un libro è il dispositivo per accogliere sequenze di contributi multidisciplinari, un monitor è lo strumento di riproduzione di un nuovo punto di vista e le provette la sintesi audio/visiva degli elementi fondamentali per riprogrammare alcune parti di trasformazione a grande scala.

ph. Cristian Costa

ANALOGIQUE Portfolio 2018







2030+2C

2016

50° anniversario dell'alluvione

Firenze

Facoltà di architettura

Santa Verdiana

Limonaia di Villa Strozzi

Firenze

È un'iniziativa culturale per la sensibilizzazione sui Cambiamenti Climatici e il riscaldamento globale. Adotta nuove forme di comunicazione per trasmettere una prospettiva orientata alla percezione dell'aria: la materia di cui è costituita la nostra atmosfera e sulla quale i cambiamenti indotti dalle nostre attività generano, impercettibili ma costanti, variazioni di composizione e temperatura.

L'evento è stato organizzato da Collettivo Pomaio e Legambiente Firenze con la collaborazione della facoltà di Architettura, per il cinquantesimo anniversario dell'alluvione di Firenze.

Il gonfiabile è stato costruito con gli studenti nelle aule della facoltà e trasportato successivamente alla Limonaia di Villa Strozzi dove ha ospitato conferenze, sfilate e altre attività.









Troposphere**2016****Analogique + Barbara Cammarata****a cura di Giusi Diana****Contemporary shot | Palermo****XV Mostra internazionale****La Biennale di Venezia | Venezia**

“Il conflitto politico decisivo, che governa ogni altro conflitto, è, nella nostra cultura, quello fra l’animalità e l’umanità dell’uomo. La politica occidentale è, cioè, coori-ginariamente biopolitica.”

Così Giorgio Agamben, in “L’aperto. L’uomo e l’animale” un saggio del 2002, sottolinea come alla base della nostra cultura ci sia il conflitto, che è innanzitutto biologico, anzi bio-politico.

Al capitolo 4 dello stesso testo, il filosofo precisa come: “Chiedersi in che modo – nell’uomo- l’uomo è stato separato dal non-uomo e l’animale dall’umano, è più urgente che prendere posizione sulle grandi questioni, sui cosiddetti valori e diritti umani.” Insomma, affrontare la questione animale comporta imprescindibilmente guardare dritto negli occhi la nostra animalità, forse il più grande dei “rimossi”.

La riflessione teorica, a margine di Troposphere a Palermo, consisteva in una premessa: quella dell’idea hegel-kojeviana della “fine della Storia”. Adesso, per Troposphere a Venezia, si assume il punto di vista consecutivo, ossia quello espresso da Agamben al capitolo 16 del testo sopraccitato e che recita così: “Le potenze storiche

tradizionali -poesia, religione, filosofia – che, tanto nella prospettiva hegel-kojeviana che in quella di Heidegger mantenevano desto il destino storico-politico dei popoli, sono state da tempo trasformate in spettacoli culturali e in esperienze private e hanno perso ogni efficacia storica. Di fronte a questa eclissi, il solo compito che sembra ancora conservare qualche serietà è la presa in carico e la “gestione integrale” della vita biologica, cioè della stessa animalità dell’uomo. Genoma, economia globale, ideologia umanitaria sono le tre facce solidali di questo processo in cui l’umanità poststorica sembra assumere la sua stessa fisiologia come ultimo e impolitico mandato.”

Troposphere “prende in carico e gestisce integralmente” la vita biologica di una colonia di formiche, prelevata dalle campagne siciliane, portata in Laguna, in occasione della 15 Biennale Architettura REPORTING FROM THE FRONT, e qui liberata. La gestione della colonia prevede, inoltre, la sosta in un’architettura pneumatica, che diviene habitat temporaneo, luogo della vita, stazione osservante e spazio di separazione.

La presa in carico e la gestione della vita biologica di uomini, donne e bambini è

quello che in questo momento sta avvenendo nelle acque del Canale di Sicilia. A dimostrazione che il conflitto è ancora una volta bio-politico; gruppi criminali e Stati Nazionali prendono in carico e gestiscono integralmente (con esiti e finalità diverse) la vita biologica delle “colonie” umane. La loro restituzione alla libertà, frutto del conseguente diritto-istinto di migrazione, ossia il riconoscimento della loro animalità selvaggia e non addomesticata, è in questo momento negato da diversi Stati.

Giusi Diana

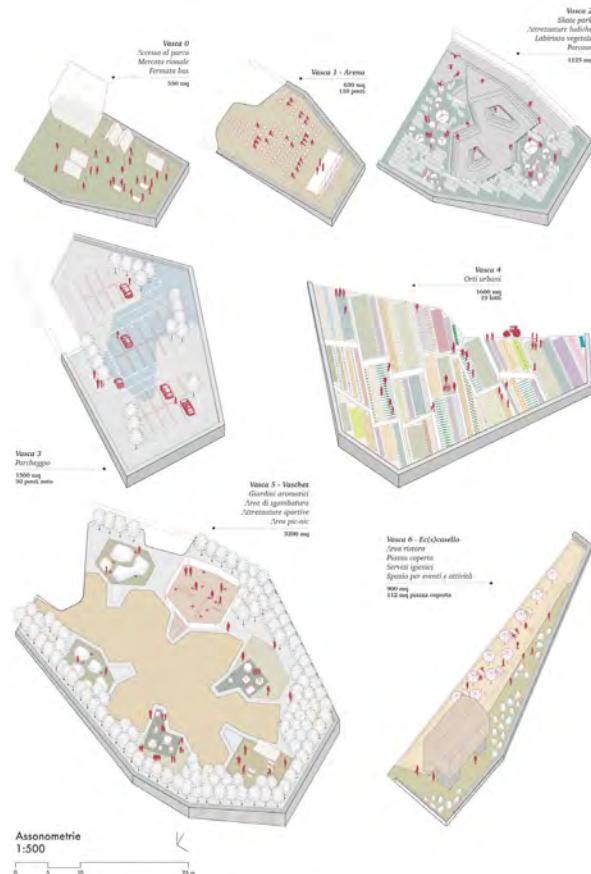




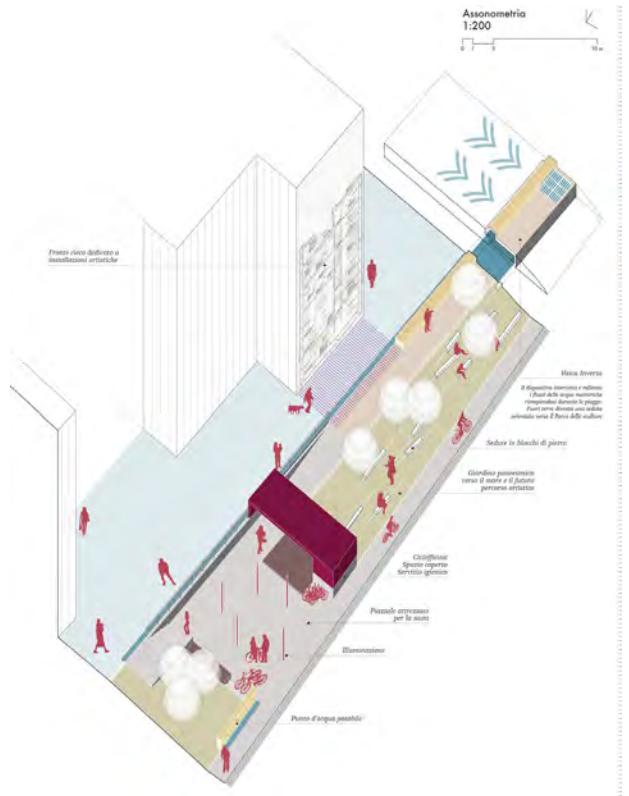


Parco delle mura dionigiane 2015 Concorso internazionale PRIMO PREMIO Siracusa

Il concorso internazionale per “la rifunzionalizzazione del parco lineare costiero con individuazione di aree come luoghi per la cultura contemporanea” fa parte del progetto del Comune di Siracusa “ReBuilding the future” che vede l’attuale pista ciclabile come elemento del futuro “Parco delle Mura Dionigiane”. Il mantra del bando “dialogo tra antico e contemporaneo, tra memoria e innovazione” ha stimolato un dialogo creativo con il passato remoto e recente, immaginando strategie e tattiche docili in grado di costruire il rapporto negato tra la periferia del cemento (caratterizzata dal giovane tessuto delle zolle urbane interrotto da giardini ruderali) e il litorale roccioso (caratterizzato dal suo manto di vegetazione spontanea e da affioramenti archeologici).







EQUIVOCO

EQUIVOCO

- 01** Zahara Contemporary Hosting
progetto di ristrutturazione
Brucoli, 2014
- 02** Two Brothers
progetto di ristrutturazione
Acireale, 2015
- 03** Pasitea
progetto di ristrutturazione
Siracusa, 2016
- 04** AAA Architetti cercasi
concorso internazionale
SECOND PRIZE
2016



**Zahara contemporary hosting,
2015**
**Progetto di ristrutturazione,
Brucoli, Siracusa**

Zahara è una casina di fine '800 situato nell'antico feudo di Piano Torre sul confine tra l'altopiano Ibleo e la piana di Catania, in un territorio attraversato e abitato per lunghi anni da Fenici, Greci, Romani, Arabi, Normanni, Spagnoli. Zahara è immersa in un giardino storico di agrumi, ulivi secolari, vigneti e fichi d'India scavato da nuovi percorsi di piante esotiche e essenze aromatiche. Al grande magazzino del piano terra, definito da quattro colonne centrali in pietra lavica, anticamente destinato a frantoio e palmento, si sovrappone il piano nobile accessibile dall'esterno attraverso un doppio sistema di scale simmetriche. All'interno un grande salone distribuisce le tre camere con bagno privato, il salotto e la cucina. La quarta camera, anch'essa con bagno e terrazza privata si trova all'interno della torre che sovrasta il tetto a falde della casina. Ogni camera è caratterizzata da alti soffitti a volta bianchi e pareti tinteggiate con pigmenti colorati. I mobili disegnati su misura e gli oggetti di design completano un arredamento contemporaneo e confortevole.

ph: Peppe Maisto















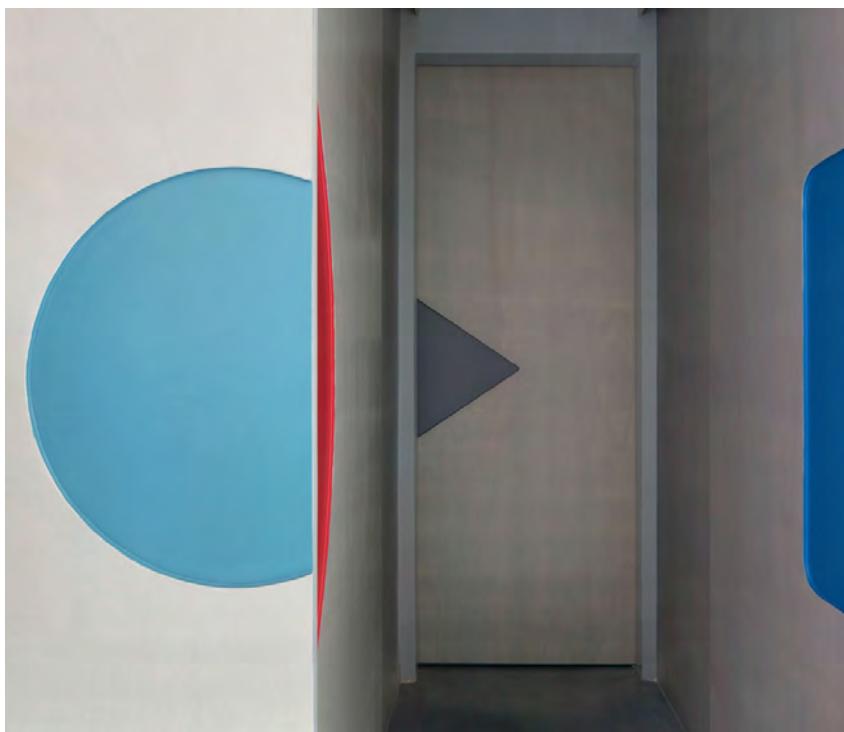
ANALOGIQUE Portfolio 2018



Two brothers
2015
Progetto di ristrutturazione
Acireale

Nell'epoca contemporanea, alle grandi accelerazioni dovute a una vita lavorativa frenetica è conseguente che giovani e meno giovani sono sempre più spesso portati per volontà personale o altrui a vivere in spazi sempre più ridotti. TWO BROTHERS è frutto di una volontà a carattere personale e della scelta di abitare in un quarto della superficie precedente. TWO BROTHERS è la storia di due gruppi di cose che nonostante le differenze estetiche e linguistiche stanno insieme, unite in una sequenza di ambienti. All'inizio c'erano due cose: un garage soppalcato di 20mq zeppo di mobili, lampade, elettrodomestici, cianfrusaglie, affetti e un appartamento di 54mq, in un'area periferica, inserito in un contesto edilizio anni '60. La richiesta era fondere le due componenti e farli diventare una casa. TWO B. è un progetto che fa perno su adattamento e giustapposizione di oggetti nuovi con quelli riesumati da un garage, che definiscono il grado zero dell'intervento; la natura strutturale e architettonica è strettamente legata alla posizione degli arredi. Il risultato è la definizione di un ibrido, di un oggetto equivoco che sintetizza una possibilità di abitare le mura domestiche.

ph: Peppe Maisto











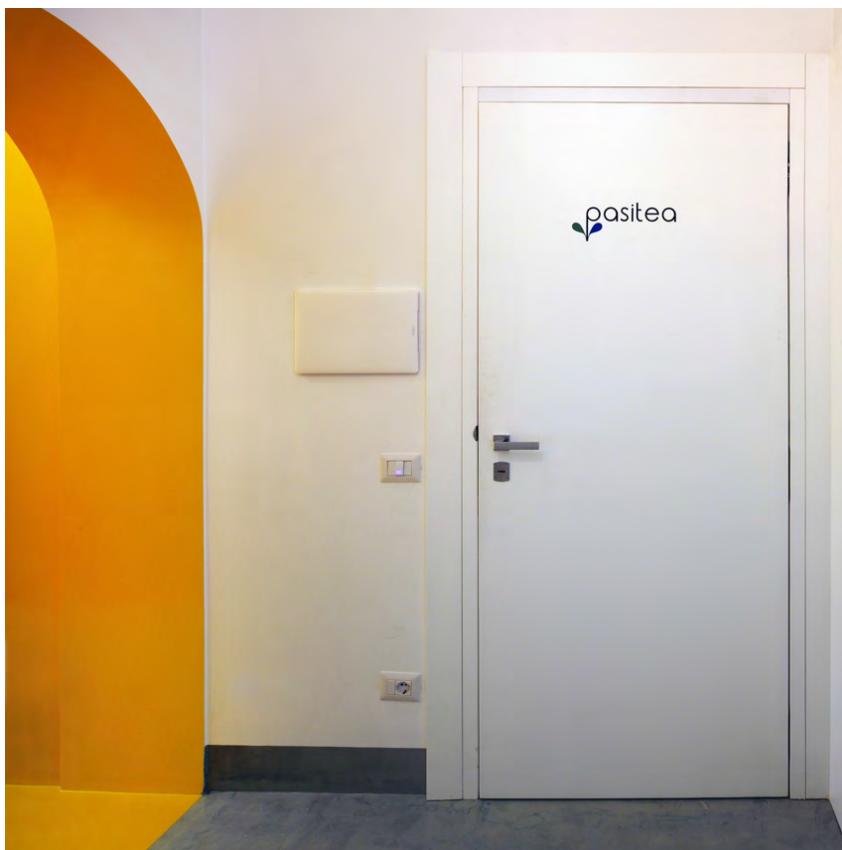






Pasitea
2016
Progetto di ristrutturazione
Siracusa

PASITEA sono due case per le vacanze ottenute dalla trasformazione di un appartamento in un palazzo dell'800 nel centro storico di Siracusa. Un vestibolo, in cui il colore unico confonde i confini tra pavimento, pareti e soffitto è il dispositivo di accesso ai due appartamenti. Ogni alloggio è organizzato in soggiorno/cucina, camera da letto e servizi. In ogni appartamento, un ritaglio nella muratura connette due spazi di dimensioni diverse e gli elementi strutturali necessari a rispondere a questa necessità segnano il passaggio tra ingresso e soggiorno stimolando la percezione di un temporaneo equilibrio. Una velatura di colore, che attraversa tutta la casa fino alla camera da letto, si sovrappone alle porte, alle pareti e agli infissi costruendo una sfasatura che tenta di assorbire le discontinuità che caratterizzano gli elementi fondamentali dell'architettura.



ph: Peppe Maisto







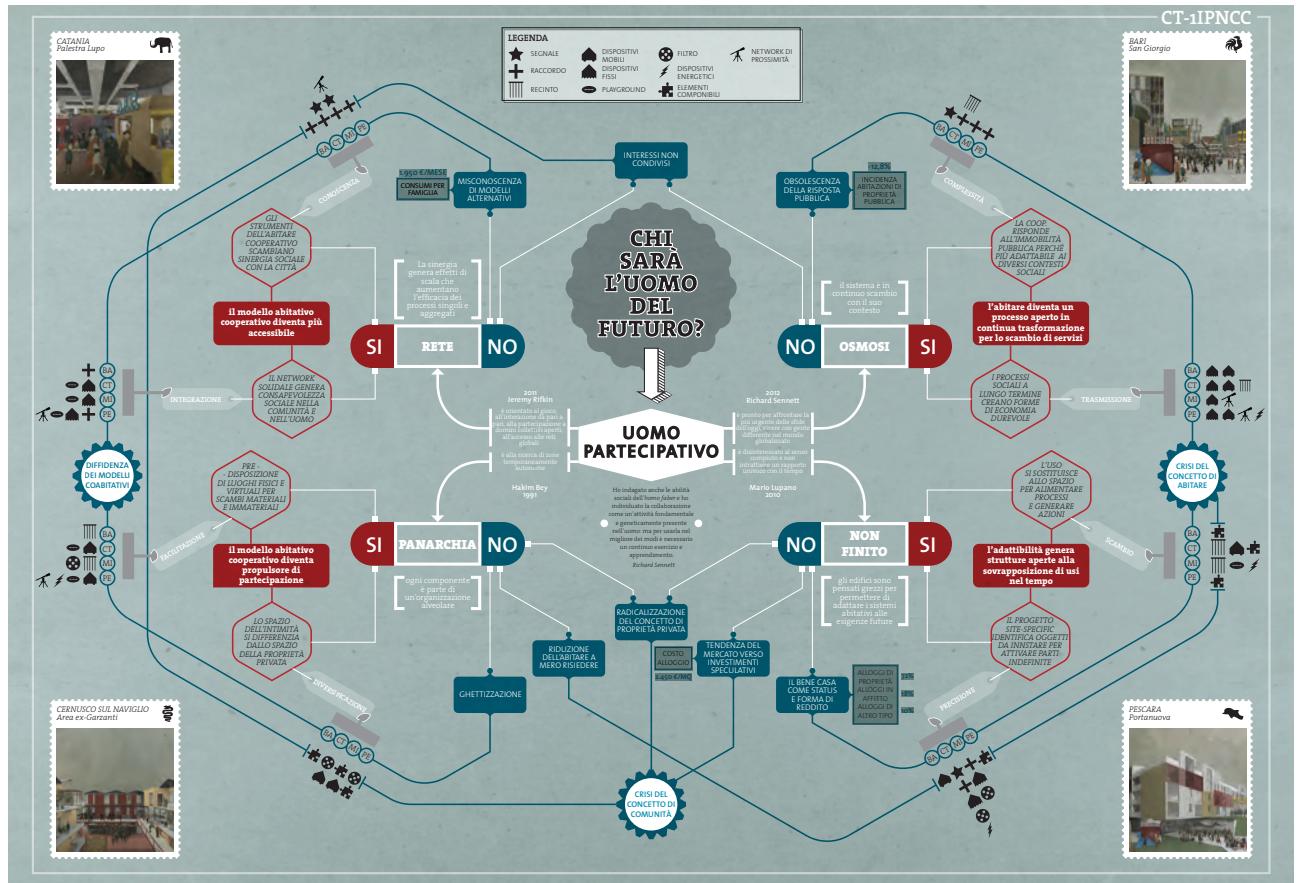












**AAA architetti cercasi
2015
Concorso internazionale
SECONDO PREMIO**

La strategia d'intervento si basa sulla lettura simultanea delle quattro aree di concorso al fine di improntare una mappa di orientamento progettuale basata sulla formulazione di principi a cui può ispirarsi la casa cooperativa per l'uomo del futuro, l'uomo partecipativo.

Si identifica una filologia di processi considerati critici per la diffusione della cultura dell'abitare cooperativo: diffidenza verso modelli coabitativi, crisi del concetto di comunità, crisi del concetto di abitare.

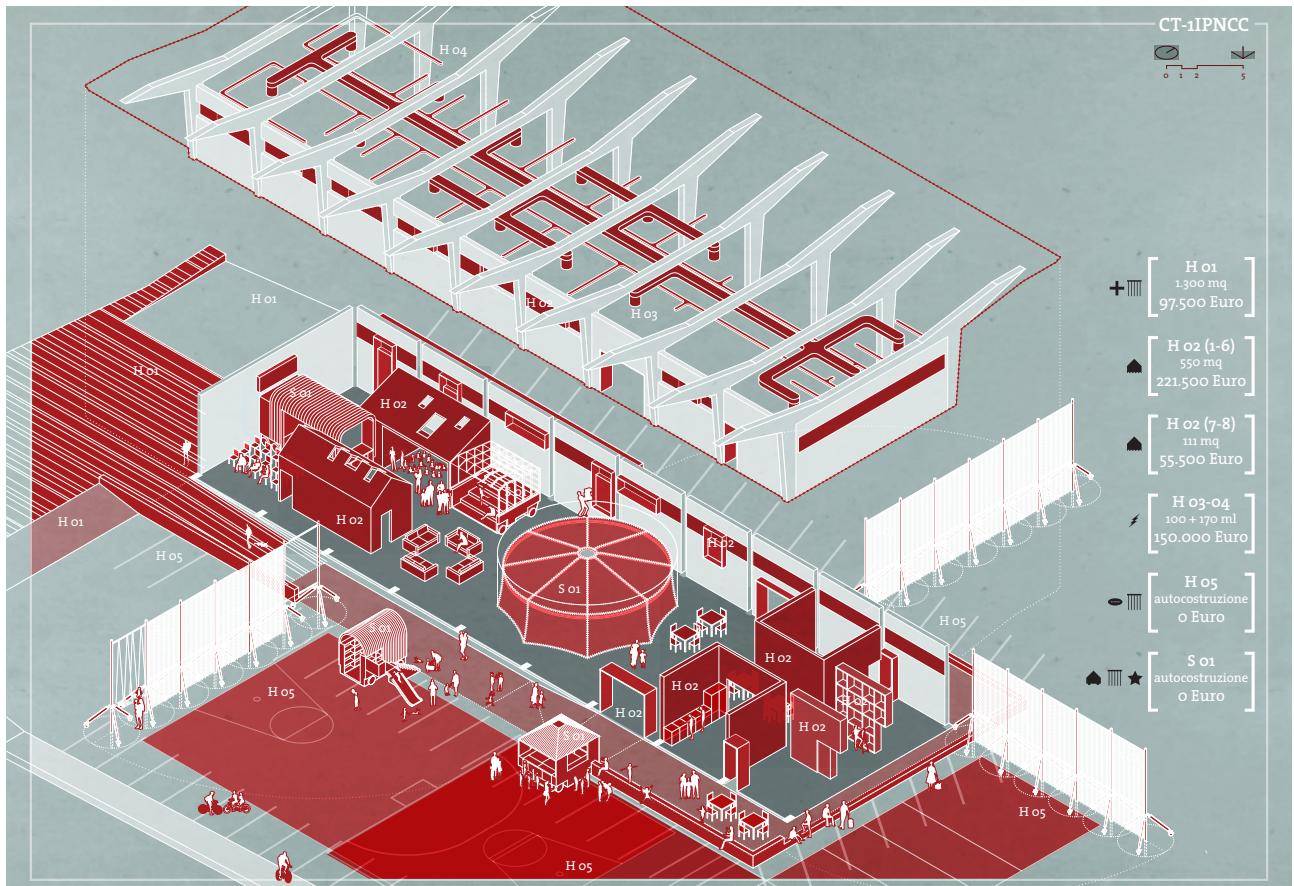
Il progetto risponde a queste criticità attraverso principi di intervento: la rete (rete), la porta aperta (osmosi), la sussidiarietà (pararchia), l'adattabilità (non finito).

Si definiscono poi dei dispositivi, dedotti dal confronto progettuale con le aree di concorso, atti al perseguimento di tali principi.



ANALOGIQUE Portfolio 2018





ANALOGIQUE Portfolio 2018

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI

- 01** “L’arte del contrasto”
di Alice Piciocchi
in ABITARE 570, 12/2017

- 02** “Gli architetti del futuro”,
di Maddalena Bonaccorso
in I LOVE SICILIA 120, 07/2016

“L’arte del contrasto”
testo di Alice Piciocchi
foto di Peppe Maisto
progetti di Analogique

in ABITARE 570
dicembre 2017
pag. 108-113



DUE FRATELLI / Acireale (Catania)



L'appartamento di 74 metri quadrati Due Fratelli al piano rialzato di un edificio popolare degli anni Sessanta nella periferia di Aci Reale (Catania). Lo studio Analogique ha lavorato accostando memorie del passato e suggestioni contemporanee, giocando sui contrasti e sui colori.
 The 74-square-metre apartment called Due Fratelli on the mezzanine floor of a block of 1960s working-class flats in the suburb of Acireale (Catania). The Analogique studio has juxtaposed memories of the past and contemporary touches, playing on contrasts and colors.

L'arte del contrasto

The Art of Contrast

Con interventi puntuali e budget limitato, i giovani architetti siciliani Analogique invertono logiche spaziali precostituite e traggono un nuovo vocabolario stilistico
 With tightly focused projects and a limited budget, the young Sicilian architects of Analogique are turning pre-established ways of handling space around and outlining a new stylistic vocabulary

TEST ALICE PICIOCCI
 PHOTOS PEPPE MAISTO



Il nome che si sono dati, Analogique, sintetizza la loro pratica. Il giovane studio di architettura catanese (Claudia Cosentino, Dario Felice e Antonio Rizzo) lavora su analogie e differenze, opposti e contraddizioni attraverso un "procedimento analogico" che li vede protagonisti in prima persona – così come i progettisti di una volta – nello sporcarsi le mani, nel fabbricare modellini fisici da presentare ai committenti, nel costruire i dettagli dell'opera finale.

The name they have given themselves, Analogique, sums up their practice. This youthful architecture studio in Catania (Claudia Cosentino, Dario Felice and Antonio Rizzo) works around contrasts between similarities and differences, opposites and contradictions through an "analogical procedure" that sees them take a personal role (like the designers of the past). They get their hands dirty in the construction of physical models to be presented to clients and in shaping details of the final product.

ZAHARA / Siracusa



Zahara, un casolare degli inizi del Novecento in provincia di Siracusa tra ulivi, aranci, vigne e fichi d'India, convertito in B&B. Quattro stanze con bagno privato attorno a un copso centrale adibito a spazio comune.

Zahara, in a farmhouse dating from the early 20th century in the province of Siracusa surrounded by olive and orange groves, vineyards and prickly pears, which has been converted into a B&B. Four rooms with en-suite bathrooms laid out around a central block used as a common space.

Un approccio evidente anche negli ultimi loro tre progetti che – se pur molto diversi per uso, tipo di edificio e contesto – hanno in comune un risultato, quello di essere riusciti a scardinare, con un budget ridotto e strumenti minimi, la logica distributiva iniziale a favore di soluzioni narrative che aggirano gli ostacoli dettati dalla situazione. L'appartamento di 74 metri quadrati Due fratelli – al piano rialzato di un edificio popolare degli anni Sessanta nella periferia di Aci Reale (CT) – ha una storia curiosa. La richiesta del committente – un uomo che prima viveva in 200 metri quadrati – era quella di trovare, in uno spazio grande la metà, una collocazione ai mobili accumulati in trent'anni. Ma senza conoscerne le misure, impossibili da rievare perché i mobili si trovavano affastellati in una porzione della nuova casa inaccessibile. Accostando con ironia memorie del passato (i tipici "mobili della nonna") e suggestioni contemporanee, il trio siciliano ha confezionato un ambiente che, come un ossimoro, gioca sui contrasti, riuscendo comunque a trovare un equilibrio tra contenitore e contenuto: due elementi che, come due fratelli, non si erano scelti ma dovevano stare insieme. Il colore che marca gli ingressi delle stanze, le zone cruciali per il passaggio e la sosta, diventa bussola per orientare, definire le linee di movimento e anticipare il carattere degli spazi.

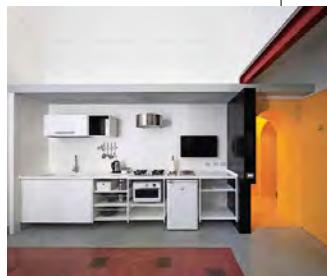
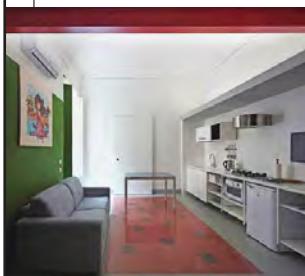
This is an approach that is evident in their last three projects, which – while very different in use, type of building and context – have one thing in common, that of having succeeded in undermining, with a reduced budget and minimal means, the initial logic of distribution in favour of narrative solutions that help overcome obstacles. The 74-square-metre apartment called Due Fratelli – on the mezzanine floor of a block of 1960s working-class flats in the suburb of Aci Reale (Catania) – has a curious history. What the client – a man whose previous home had measured 200 square meters – wanted was to find room, in a space less than half the size, for the furniture he had accumulated over a period of thirty years. But this was to be done without knowing the measurements of the pieces, which were impossible to take because they were piled up in an inaccessible portion of the new flat. Ironically juxtaposing memories of the past (what are referred to in Italian as mobili della nonna or "grandma's furniture") and contemporary touches, the Sicilian trio came up with a setting that, like an oxymoron, plays on contrasts. Their aim was to strike a balance between container and content: two elements that, like the two brothers of the apartment's name, were not chosen but had to fit together. The colour that is used to mark the entrances of the rooms, key zones of passage and pause, became a compass with which to find one's bearings and define lines of movement as well as anticipate the character of the spaces.



RE-USE



PASITEA / Siracusa



In un modesto edificio anni Venti a 200 metri da Ortigia, nel cuore turistico di Siracusa, due appartamenti speculari di 45 metri quadrati ciascuno. Il colore, dosato per evidenziare alcuni elementi strutturali, diventa espediente per distogliere l'attenzione da errori, incongruenze e discontinuità.

In a modest building from the 1920s just 200 metres from the island of Ortigia, in the touristic heart of Siracusa, two symmetrical flats of 45 square metres each. The colour is used sparingly to emphasize structural elements, and it becomes a way of distracting attention from errors, inconsistencies and discontinuities.



Altro intervento tutt'altro che muscolare è quello di Zahara, in un casolare degli inizi del Novecento in provincia di Siracusa tra ulivi, aranci, vigne e fichi d'india, convertito in B&B. Quattro stanze con bagno privato attorno a un corpo centrale adibito a spazio comune articolano la pianta lasciata pressoché intatta. L'operazione di Analogique si concentra su poche demolizioni e sull'innesto di una boilerie di legno che corre lungo il perimetro delle stanze, piegandosi in modo inaspettato per disegnarne gli elementi del letto, gli arredi e l'imbottito della porta.

Il terzo progetto, Pasitea, riguarda invece un modesto edificio anni Venti a 200 metri da Ortigia, nel cuore turistico di Siracusa. I committenti chiedevano la divisione dell'unità abitativa in due appartamenti speculari di 45 metri quadrati ciascuno, da affittare a turisti. La risposta è stata la creazione di una finta volta di cartongesso, un corridoio giallo da cui si accede a entrambi e che accentua il salto tra interno ed esterno. Anche in questo caso il colore ha un ruolo chiave: dosato per evidenziare alcuni elementi strutturali, diventa espediente per distogliere l'attenzione da errori, incongruenze e discontinuità. Progetto dopo progetto, lo studio siciliano tratteggia un vocabolario stilistico e un codice metodologico ben preciso in cui l'imprevisto è metabolizzato e trasformato in opportunità.

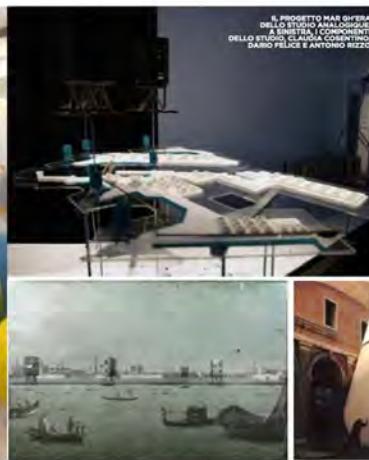
Another far from muscular intervention is called Zahara, in a farmhouse dating from the early 20th century in the province of Siracusa surrounded by olive and orange groves, vineyards and prickly pears, which has been converted into a B&B. Here there are four rooms with en-suite bathrooms laid out around a central block used as a common space – a plan that has been left more or less intact. Analogique's operation has concentrated on a few demolitions and the insertion of wood panelling around the perimeter of the rooms, bending in unexpected ways to outline the elements of the bed, furniture and surroundings of the doors.

The third project, Pasitea, involved a modest building from the 1920s just 200 metres from the island of Ortigia, in the touristic heart of Siracusa. The clients in this case wanted the existing apartment to be divided into two symmetrical flats of 45 square metres each, to be let out to tourists. Analogique's response was the creation of a false ceiling of plasterboard and a yellow corridor providing access to both and accentuating the movement between inside and outside. In this case too colour plays a key role. It is used sparingly to emphasize structural elements, and it becomes a way of distracting attention from errors, inconsistencies and discontinuities. With project after project, the Sicilian studio is developing a style and a precise methodological code where the unexpected is metabolized and turned into opportunity ■



“Gli architetti del futuro”
testo di Maddalena Bonaccorso
foto di AAVV
progetti di Analogique

in I LOVE SICILIA 120
luglio 2016
pag. 68-69



IL PROGETTO MAR GHERA DELLO STUDIO ANALOGIQUE. A SINISTRA I COMPONENTI DELLO STUDIO: CLAUDIA COSENTINO, DARIO FELICE E ANTONIO RIZZO

GLI ARCHITETTI DEL FUTURO

Claudia Cosentino, Dario Felice e Antonio Rizzo, fondatori dello studio di architettura "Analogique", hanno proposto alla Biennale di Venezia un progetto visionario

di Maddalena Bonaccorso

Nel 2000, in Italia si parlerà di come salvare Marghera, patrimonio dell'Unesco, dal riscaldamento globale e dall'innalzamento del livello del mare. E quando succederà, il progetto sarà pronto, realizzato in lontanano - al passato - 2014 da tre allora giovani architetti siciliani.

Sogno o realtà? Pragmatismo, scherzo o visione? Un po' di tutto, come le idee che ispirano il lavoro di Claudia Cosentino, Dario Felice e Antonio Rizzo, fondatori dello studio di architettura "Analogique".

Seppur giovanissimi, sono stati tra gli unici 4 studi invitati alla Biennale Architettura di Venezia. E hanno presentato proprio lo studio su Porto Marghera.

"Ci hanno chiamati i curatori del Padiglione Venezia", spiega Rizzo, "che avevano scelto il tema «La città verticale». Noi abbiamo portato la nostra idea: il progetto "MAR GHERA 2222, il futuro inventato" interpreta le tracce di un antico sistema difensivo per definire un nuovo dispositivo di salvataggio".

Estremi, radicali, scanzonati e simpaticissimi: Claudia, Dario e Antonio hanno rispettivamente 29, 30 e 31 anni e sono origi-

nari rispettivamente di Acicastello, Acireale e Carfotino.

Dopo la laurea in architettura, a Siracusa Claudia e Dario, e a Venezia Antonio, si sono conosciuti presso uno studio dove hanno svolto il tirocinio, e dove hanno capito che per loro poteva esistere un futuro comune: "Avevamo voglia di provare a costruire qualcosa assieme" racconta Dario "e così abbiamo dato vita ad Analogique, che in un primo momento aveva una sede fisica a Catania. Poi ci siamo resi conto che il lavoro ci portava molto in giro e ora come ora siamo un vero e proprio studio "itinerante", sempre al lavoro tra concorsi, progetti o workshop, un po' in tutta Italia".

E infatti, dopo la grande soddisfazione della Biennale di Venezia proprio in questi giorni i tre architetti sono impegnati a Favara con l'allestimento di una mostra, denominata "RASI", che racconta la storia di "Farmi cultural park" in occasione del sessantunesimo compleanno del parco culturale voluto da Andrea Bartoli. "La mostra" racconta ancora Antonio "è strutturata su tre grandi filoni: il Passato, il Presente e il Futuro. Abbiamo chiamato 6 studi di architettura a immaginare il futuro di questa grande

Dopo la grande soddisfazione della Biennale, in questi giorni i tre architetti sono impegnati a Favara con l'allestimento di una mostra che racconta la storia di "Farmi cultural park"

na. I committenti ne sono soddisfatti. Anche perché uno dei nostri punti forti" spiega Antonio "è il dialogo che deve essere sempre bi-univoco. Fluido e ininterrotto, proprio come noi".

Ma se è vero che Analogique è uno studio mobile e fluido, così come richiede la vita del terzo millennio, è anche vero che gran parte delle attività di Analogique sono concentrate in Sicilia. Non soffre troppo questo durato isolamento, seppur interrotto da concorsi e partecipazioni nazionali?

La risposta è a tre voci: "Assolutamente no. Per noi la Sicilia è innanzitutto il luogo che ci consente di osservare la realtà e il mondo da una distanza critica. È il nostro deserto dove ritrovare o creare le oasi. È il nulla e l'appartenenza".

In architettura si può essere liberi anche così. ■

utopia che è Farm, chiedendo loro di rispondere a tre domande con un'immagine e un video. La mostra è ai Sene Cortili e sarà visibile almeno per i prossimi due anni".

Ma non è tutto. Perché il giovane studio Analogique è anche il vincitore di un interessante concorso sul "Parco delle Mura Droggiane" a Siracusa: in pratica, cureranno la sistemazione dell'area della pista ciclabile/ ex ferrovia con un progetto che mira a "ridare forma, re-immaginandola come parco urbano" spiega Claudia "e qualcosa tra palazzi e mare che costituisce una specie di terra di mezzo conflinale. Il nostro progetto prevede anche il riuso degli inerti abbandonati in una discarica abusiva che adesso insiste nella zona, e che noi utilizzeremo per i terrazzamenti. Lo scopo finale è quello di dar vita a una realtà dove tutti possano trovare il loro spazio, dai bambini agli anziani, da chi fa running a chi porta a passeggio il cane".

È anche sul fronte dei progetti di architettura "classica" Analogique non ha paura di cimentarsi con sfide grandi e piccole: "Adesso stiamo lavorando a due progetti molto diversi l'uno dall'altro" racconta Dario "su due case vacanze a Siracusa e su un mini appartamento ad Acireale".

Due sfide molto interessanti, soprattutto la seconda, lo scopo è quello di rendere perfettamente abitabile e comoda un'abitazione molto piccola, studiando anche l'arredamento. Questo, secondo noi, è un filone con un grande futuro: le case si rimpiccioliscono sempre più, e chi era abituato a grandi spazi deve essere messo nella condizione di non soffrire troppo. Noi cerchiamo di rispondere a questa esigenza".

La risposta è a tre voci: "Assolutamente no. Per noi la Sicilia è innanzitutto il luogo che ci consente di osservare la realtà e il mondo da una distanza critica. È il nostro deserto dove ritrovare o creare le oasi. È il nulla e l'appartenenza".

In architettura si può essere liberi anche così. ■

LAVORI DI PROGETTAZIONE

Sea Fort , IAAC, 2011 / Concorso / IAAC / Non realizzato	01
Madang House , 2014, Montreal / Progetto / Private / Non realizzato	02
Garbage Temporary Show , IAAC, 2013 / Concorso internazionale / IAAC / Non realizzato	03
Macchine Portainnesti , 2014, Catania, Primavera Siciliana / Installazione / Privato / Realizzato	04
Slow , 2014 / Ricerca / Fly-in srl / Non realizzato	05
Ovulus , 2014 / Ricerca / Fly-in srl / Non realizzato	06
Zahara contemporary hosting , 2014, Brucoli, SR / Progetto / Privato / Realizzato	07
Two brothers , 2015, Acireale, CT / Progetto / Privato / Realizzato	08
FFRR , 2015, Pedagoggi, SR / Progetto / Privato / Realizzato	09
Acireale città sospesa , 2015, Acireale / Progetto urbano / Comune di Acireale / Non realizzato	10
Insane love , 2015, Roma / Workshop / Nuovo Cinema Palazzo / Realizzato	11
Eliodoro , 2015, Catania / Installazione / Zanne festival / Non realizzato	12
Portobello , 2015, Canada / Concorso internazionale / Biennale Chicago / Non realizzato	13
Bubblevilla , 2015, Venezia / Workshop / Angolazioni Urbane / Realizzato	14

Parco delle mura dionigiane , 2015, SR / Concorso internazionale / Comune di Siracusa / In corso (1° premio)	15
Dental clinic , 2015, Acireale, CT / Progetto / Privato / Non realizzato	16
Gioco del pino rosso , 2015, Firenze / Installazione / Collettivo Pomaio, Legambiente Firenze / Realizzato	17
Pasitea , 2016, SR / Progetto / Privato / Realizzato	18
Pedagogico , 2016, Milano / Concorso internazionale / Confcooperative Federabitazione / Non realizzato (2° premio)	19
Mar gh'era 2222 , 2016, Venezia / Installazione / Ordine degli Architetti di Venezia, Fondaco, XV Biennale di Venezia / Realizzato	20
Raft , 2016, Favara, AG / Progetto di allestimento / Farm cultural park / Realizzato	21
Troposphere , 2016, Palermo / Installazione / Dimora OZ / Realizzato	22
Troposphere , 2016, Venezia / Installazione / XV Biennale Architettura di Venezia / Realizzato	23
2030+2C , 2016, Firenze / Workshop / Legambiente Toscana, Collettivo Pomaio / Realizzato	24
Postcard for Architect VS rest of the world , 2016 / Open call / Itinerant Office / Realizzato	25
Intruso , 2016, Roma / Progetto di allestimento / Fondazione Italia-Giappone / Realizzato	26
Holy water , 2017, Venezia / Installazione / Bias 2018 / Realizzato	27
DODI , D0mesticDlscoteque 2017, Milano / Installazione / Base milano / Realizzato	28

Re Sole , 2017, Favara, AG / Progetto / Farm cultural park / Realizzato	29
Orange box , 2017, Lentini / Workshop / Liceo Scientifico Vittorini / Realizzato	30
Talia , 2017, Acireale, CT / Progetto / Privato / Non realizzato	31
Mixer bar , 2017, Acireale, CT / Progetto / Privato / In corso	32
Monumentale , 2017, Enna / Installazione Comune di Enna, Mutazioni, CNA, Confcommercio / Realizzato	33
Delia , 2017, Roma / Progetto / Privato / In corso	34
National museum of international writing , 2017, Seul, Corea / Concorso internazionale / Comune di Seul / Non realizzato	35
Greenway , Palermo-Monreale, 2017, Palermo / Concorso internazionale / Comune di Palermo / In corso	36
Mini , 2017, Catania, CT / Progetto / Privato / Realizzato	37
Ruine , 2017, Gela, CT / Workshop / Ruine / Realizzato	38
Gattopardo , 2018, Frigintini (RG) / Progetto / Privato / In corso	39
Frammenti Flaccovio , 2018, Palermo / Privato / Flaccovio editore / In corso	40
Kaoz , 2018, Palermo / Privato / Dimora OZ / In corso	41

CONFERENZE

Insane Love , Biennale dello Spazio Pubblico, Gestione partecipata dei beni comuni e sharing economy, Roma, 21-23 Maggio 2015	01
Il Gioco del pino rosso , Paesaggi ecosociali land art festival, Merlino Bottega d'arte, Le Murate, Firenze, 25 settembre 2015	02
Bubblevilla , Università IUAV di Venezia, Ex Cotonificio Santa Marta, Venezia, 12 novembre 2015	03
Il gioco del pino rosso , sezione Inspiring Landscapes, 53° Congresso mondiale di IFLA, Torino, 20-22 Aprile 2016	04
Collisioni , Entr'acte spazi per la città, Politecnico di Torino, Castello del Valentino, Torino, 20 aprile 2016	05
Mar gh'era 2222. Il futuro inventato. Homo Faber , Palazzo della Cultura, Modica, 4 giugno 2016	06
Mar gh'era 2222. W.A.V.E 2016 , Università IUAV di Venezia, Ex cotonificio Santa Marta, Venezia, 6 luglio 2016	07
Incontri Incompiuti #2 , Palazzo Cosentini, Ragusa, 23 luglio 2016	08
Patrimoni 2.0 , Pecha Kucha Night Agrigento, Giardino Riad, Farm Cultural Park, Favara, 22 luglio 2016	09
Air Fundamental , Open day SOU, Farm Cultural Park, Favara, 1 ottobre 2016	10
Collision. Inflatable and architecture , Plesso didattico Santa Verdiana, DIDA Unifi, Firenze, 12 ottobre 2016	11
Monumentale , Presentazione del progetto Mutazioni, Teatro Garibaldi, Enna, 24 novembre 2016	12
Patrimoni 2.0 , SOU, Farm Cultural Park, Favara, 26 novembre 2016	13
Intruso , Architettura Invisibile, Sala del tempio di Adriano, Piazza di Pietra, Roma, 23 marzo 2017	14

Re Sole , Farm Cultural Park, 7 luglio 2017	15
We need to talk , Milano Arch Week, Triennale, 15 giugno 2017	16
Pecha Kucha New Generation Festival , Largo Perestrello, Roma, 23 settembre 2017	17
Breinstorming session , Casa dell'Architettura, Roma, 24 settembre 2017	18
Co-dividuality , Farm Cultural Park, 8 dicembre 2017	19
Emporio , Convento dei Benedettini, Gela, 17 dicembre 2017	20

PUBBLICAZIONI

Linea d'ombra 1978-1984: Adolfo Natalini tra il Superstudio e l'Architettura. Marco Navarra con Claudia Cosentino, Dario Felice, Antonio Rizzo (a cura di), Gennaio 2014, LetteraVentidue Edizioni, ISBN 9788862421072	01
City Sense. Shaping our environment with real-time data. Lucas Capelli, Dicembre 2012, Actar con Institut d'Architecture Avançada de Caralunya, ISBN 9788415391296	02
Sicily beyond crisis. Luigi Prestinenza Puglisi e Anna Baldini, a cura di Carla Quintigliano e Federica Marchetti, Giugno 2014, AIAC Associazione Italiana Architettura e Critica, versione e-book, ISBN 9788898448081	03
Tasting the landscape. 53°IFLA world congress. Aprile 2016, Edifir, ISBN 9788879707817	04
Gli architetti del futuro. Di Maddalena Bonaccorso, in I love Sicilia n.120 anno 2016. ISSN 19722494	05
Design nomade. Di Lucia Tozzi, in ZERO, aprile 2017.	06
La forza del contrasto. Di Alice Piciocchi, in Abitare n.570 anno 2017.	07



ANALOGIQUE

Via Pietra Dell'Ova, 30

95125 Catania

+39 0952882142

studio@analogique.net

www.analogique.net

fb: analogique